

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-11-2019

NAZIONALE

AVVENIRE	01/11/2019	21	Nuova scossa nel Mindanao: cinque morti <i>Redazione</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	01/11/2019	23	Addio alla California dei nostri sogni <i>Massimo Gaggi</i>	4
INTERNAZIONALE	01/11/2019	106	Gli incendi devastano la California <i>Redazione</i>	5
SOLE 24 ORE INSERTI	01/11/2019	11	Clima che cambia, Trento laboratorio della ricerca avanzata <i>Leopoldo Benacchio</i>	6
tgcom24.mediaset.it	31/10/2019	1	Filippine, nuova scossa sismica di magnitudo 6.5 su Mindanao <i>Redazione</i>	8
VENERDÌ DI REPUBBLICA	01/11/2019	24	Catastrofisti di tutto il mondo svegliateci <i>Alex Saragosa</i>	9
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/10/2019	1	Nuova scossa magnitudo 6.5 nelle Filippine: 5 morti <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/10/2019	1	A Venezia gondolieri sub in azione per la raccolta dei rifiuti <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/11/2019	1	A Venezia gondolieri sub in azione per la raccolta dei rifiuti <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/10/2019	1	Nasce il Fano Marine Center per lo studio dell'ecosistema marino <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/10/2019	1	Frana di Rossiglione (Ge), iniziati i lavori per favorire il rientro degli sfollati <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/10/2019	1	Fierozzo (Tn): 285 mila euro per completare il centro di protezione civile <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/10/2019	1	Rigopiano: al via a L'Aquila il processo civile <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/10/2019	1	Nuova scossa magnitudo 6.5 nelle Filippine: 5 morti <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/10/2019	1	Cinque Terre, a Genova gli stati generali del parco - <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/10/2019	1	Al via Vardirex 2019 esercitazione interforze <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/10/2019	1	Ex Ilva: secondo Usb c'è stata fuoriuscita di catrame da tubatura <i>Redazione</i>	21
adnkronos.com	31/10/2019	1	Al via `Ancora Natura`, le foreste rinascono dopo la tempesta Vaia <i>Redazione</i>	22
adnkronos.com	31/10/2019	1	Rigopiano, legale famiglie: "Grossa assenza da parte dello Stato" <i>Redazione</i>	23
ansa.it	31/10/2019	1	Incendi: Italia prima in Europa per numero roghi nel 2018 - Europa <i>Redazione Ansa</i>	24
ansa.it	31/10/2019	1	Nuova scossa nelle Filippine, 5 morti - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	25
ansa.it	31/10/2019	1	Allarme rosso in California per i roghi fuori controllo - Mondo <i>Redazione</i>	26
ansa.it	31/10/2019	1	California, roghi anche a San Bernardino - Nord America - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	27
askanews.it	31/10/2019	1	Clima, ministero ambiente: più tempo per la consultazione pubblica <i>Redazione</i>	28
blitzquotidiano.it	31/10/2019	1	Terremoto in Calabria, scossa di magnitudo 3.9 al largo di Capo Colonna <i>Redazione</i>	29
blitzquotidiano.it	01/11/2019	1	Terremoto Albania: scossa 5.2 a Korca, gente in strada in molte città <i>Redazione</i>	30
ilmattino.it	31/10/2019	1	Maltempo, frana il muro di un parcheggio nei pressi dell'autostrada: traffico in tilt nel Vesuviano. Sfiolata la tragedia - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	31
ilmattino.it	31/10/2019	1	Terra dei fuochi, sequestrati due calzaturifici illegali - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	32
liberoquotidiano.it	31/10/2019	1	Maltempo: salta stato emergenza in Abruzzo, piove in case popolari Pescara/Adnkronos (2) <i>Redazione</i>	33
liberoquotidiano.it	31/10/2019	1	In Abruzzo salta stato d'emergenza, piove nelle case popolari a Pescara <i>Redazione</i>	34
liberoquotidiano.it	31/10/2019	1	Agrigento: frana Palma di Montechiaro, in gara progetto per contrada Ciotta-Facciomare <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-11-2019

quotidiano.net	31/10/2019	1	Terremoto nelle Filippine, altra scossa di magnitudo 6.5 a Mindanao - Esteri <i>Quotidianonet</i>	36
corriere.it	31/10/2019	1	Addio alla California dei nostri sogni <i>Massimo Gaggi</i>	37
corriere.it	31/10/2019	1	Filippine, nuova scossa terremoto di magnitudo 6.5 <i>Redazione Online</i>	38
ilfoglio.it	31/10/2019	1	Maltempo: salta stato emergenza in Abruzzo, piove in case popolari Pescara/Adnkronos (2) <i>Redazione</i>	39
ilmessaggero.it	31/10/2019	1	Allarme Ue su incendi boschivi: nel 2018 record di Paesi colpiti <i>Redazione</i>	40
ilmessaggero.it	31/10/2019	1	Incendi in California, cavallo torna nel ranch in fiamme per soccorrere la sua famiglia <i>Redazione</i>	41
ilmessaggero.it	31/10/2019	1	Norcia, tre anni dopo il terremoto: Qua il nemico è la burocrazia <i>Redazione</i>	42
lastampa.it	31/10/2019	1	Filippine, nuova scossa magnitudo 6.5 su Mindanao <i>Redazione</i>	43
rainews.it	31/10/2019	1	Dopo il terremoto. Il respiro (flebile) di Pescara del Tronto <i>Redazione</i>	44
rainews.it	31/10/2019	1	Filippine, nuova scossa magnitudo 6.5 <i>Redazione</i>	45
rainews.it	31/10/2019	1	Incendi: allarme rosso in California, a rischio anche la Ronald Reagan Library <i>Redazione</i>	46
rainews.it	31/10/2019	1	Arquata del Tronto, il borgo cancellato dal sisma <i>Redazione</i>	47
rainews.it	31/10/2019	1	La terra trema ancora nelle Filippine, vittime e ingenti danni agli edifici <i>Redazione</i>	48
vigilfuoco.it	31/10/2019	1	Massa, i Vigili del fuoco ritrovano due fungaioli dispersi nella nebbia <i>Redazione</i>	49
vigilfuoco.it	31/10/2019	1	Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ricorda i bambini di San Giuliano di Puglia che non hanno potuto diventare grandi <i>Redazione</i>	50
agi.it	31/10/2019	1	Qual è la situazione nelle Marche a 3 anni dal sisma <i>Redazione</i>	51
ilfattoquotidiano.it	31/10/2019	1	Terremoto Centro Italia, nonna Peppina non sar� pi� sfrattata dalla sua casetta di legno: assolti i tre imputati per abuso edilizio <i>Redazione</i>	53
ilfattoquotidiano.it	31/10/2019	1	Terra dei fuochi, a Napoli zero aggiornamenti al registro tumori. E intanto non si agisce <i>Redazione</i>	55
GIOVANIMPRESA.COLDIRET TI.IT	31/10/2019	1	Sisma, a tre anni sono ancora 25mila le aziende che sfidano la burocrazia <i>Redazione</i>	57

FILIPPINE**Nuova scossa nel Mindanao: cinque morti***[Redazione]*

Cinque persone sono morte e numerose altre sono rimaste ferite a causa della nuova forte scossa di terremoto, di magnitudo 6,5, che ieri ha colpito l'isola meridionale delle Filippine di Mindanao, dopo quella di tre giorni fa. Il sisma ha distrutto diversi edifici che erano già stati danneggiati. -tit_org-

di Massimo Gaggi

Addio alla California dei nostri sogni*[Massimo Gaggi]*

Visti da lontano, addio al sogno californiano, cominciato dagli incendi che conquistano sempre più spesso le prime pagine e i titoli delle news in tutto il mondo, ma anche dalla mancanza di acqua e di infrastrutture moderne - dai treni all'elettricità -, dal traffico folle delle metropoli e dai record della povertà estrema, con migliaia di homeless a San Francisco e Los Angeles, che si affiancano a quelli delle più grandi ricchezze. Il mito della California, entrato nella cultura pop negli anni Sessanta con California Dreamin' di The Mamas & the Papas (canzone resa popolare in Italia dai Dik Dik), in America aveva radici che risalivano alla corsa all'oro dell'800, coi suoi rapidi arricchimenti. Ma non era solo mito: i coloni che attraversarono le Montagne Rocciose prima della costruzione delle ferrovie trovarono una terra fertile, dal clima mite e con spazi infiniti nella quale vivere in piena libertà. La California è ancora oggi un luogo magnifico: molti suoi angoli, la culla delle tecnologie digitali più avanzate, un territorio che produce un Pil superiore a quello di alcuni Paesi del G7. Ma l'incapacità di correggere gli eccessi del capitalismo, la fuga dei talenti dalla politica e un genuino spirito libertario trasformato in ideologia hanno mutato il sogno in incubo: un Paese nel quale anche i simboli del successo e della ricchezza sono assediati dal mondo del disagio: i grattacieli del distretto finanziario di San Francisco circondati dalle tendopoli dei senza-tetto o i dipendenti a basso reddito che lavorano per Google, Facebook e gli altri big della Silicon Valley accampati di notte nei parcheggi intorno ai campus dorati delle aziende più invidiate del mondo. Gli incendi non sono solo un simbolo: sono la materializzazione di mutamenti climatici che hanno trasformato il cielo sempre azzurro in siccità estrema che desertifica e rende tutto infiammabile. E i roghi provocati dai cavi elettrici spezzati denunciano l'incredibile arretratezza delle infrastrutture: nello Stato più avanzato d'America non c'è una sola linea ferroviaria ad alta velocità mentre l'energia viene distribuita, anche nei centri cittadini, coi cavi e pali di legno sovrastati da trasformatori grossi come bidoni della spazzatura. Tecnologie della prima metà del Novecento che, in assenza di regole, nessuno ha sostituito con impianti più moderni e sicuri.

PRODUZIONE -tit_org-

Gli incendi devastano la California

[Redazione]

Incendi Un incendio che si è sviluppato a nord di San Francisco, negli Stati Uniti, ha distrutto 400 ettari di vegetazione e 206 edifici, e spinto le autorità a trasferire 15 mila persone. La California ha proclamato lo stato d'emergenza. Un altro incendio ha distrutto alcune case tra le colline della parte nord ovest di Los Angeles. Alluvioni Le alluvioni causate dalle forti piogge che hanno colpito la Repubblica Centrafricana hanno lasciato 25 mila persone senza casa. Sette persone sono morte e undici sono rimaste ferite negli allagamenti nel nordest dell'Arabia Saudita. Almeno dieci persone sono morte nelle alluvioni e nelle frane nel centro del Giappone. Terremoti Un sisma di magnitudo 6,6 sulla scala Richter ha colpito l'isola di Mindanao, nel sud delle Filippine, causando la morte di almeno sei persone. Altre scosse sono state registrate nel sud dell'Iran (5,6) e al largo di Guam (5,2). Frane Almeno 42 persone sono morte travolte da una frana a Bafoussam, nell'ovest del Camerun, dopo alcuni giorni di piogge torrenziali. Cicloni La tempesta tropicale Nestor ha portato forti piogge sulla Florida, nel sud-est degli Stati Uniti. Centinaia di alberi sono caduti a causa del forte vento. Elefanti Circa cento elefanti sono morti a causa della siccità e di un'infezione da antrace nel parco nazionale di Chobe, in Botswana. Intanto lo Zimbabwe ha deciso di vendere trenta elefanti all'estero per salvarli dalla siccità. Alberi Alcuni archeologi hanno scoperto vicino a Cuzco, in Perù, una varietà di albero, chiamato "ollanta", risalente al periodo inca e che si pensava estinto. -tit_org-

Clima che cambia, Trento laboratorio della ricerca avanzata

[Leopoldo Benacchio]

Leopoldo Benacchio In Trentino pianura e montagna si danno il cambio per costruire la valle dove scorre il fiume Adige e costituiscono i due ambienti fondamentali per agricoltura e turismo, pilastri dell'economia regionale. È naturale quindi che, in una situazione anche geofisica come quella, la meteorologia rivesta un ruolo particolarmente importante. Forse anche per questo a Trento esiste una delle poche cattedre universitarie che hanno a che fare con la materia esistenti in Italia, ricoperta dal professor Diño Zardi, mantovano, che da tempo opera nella città di Cesare Battisti. Zardi è anche l'ideatore del Festival della meteorologia, che presiede e la cui quinta edizione si tiene quest'anno dal 15 al 17 novembre, a Rovereto. Con questa iniziativa vogliamo contribuire alla diffusione e al consolidamento di una cultura meteorologica di base, oggi carente in Italia, ma sempre più necessaria, anche al cittadino, per poter comprendere la mole di informazioni meteorologiche oggi diffusa dai mezzi di comunicazione spiega Zardi assicurando che al Festival le relazioni sono il più possibile divulgative e accessibili a tutti. Un'iniziativa che mira a ripartire dalla base, facendo parlare realtà diverse, sia italiane che straniere, cosa che è ben realizzata nel nutrito programma dove si mescolano meteorologi, fornitori di servizi, ricercatori e accademici. Il Festival è utile anche perché, secondo gli organizzatori, la situazione di questa sempre più importante disciplina non è ottimale, dispersa come è in varie diverse associazioni, senza un ente nazionale di riferimento, come per esempio l'Ingv per la geofisica, e con l'Accademia italiana, piuttosto distratta su questo tema. La storia di questa disciplina e del servizio di previsione meteo, oggi più che mai importante per tutti noi, ci fa risalire al dopoguerra, quando un'Italia povera, che combatteva veramente coi soldi che non c'erano, affidò il compito a chi lo faceva già per se stesso, ossia all'Aeronautica. Se questo permise di avere subito previsioni giornaliere, generò però una situazione tale per cui la meteorologia non fu considerata materia importante per l'Accademia. Da ragazzo mi chiedevo dice con spirito Zardi - come mai quel simpatico signore che si vedeva alla televisione a fare previsioni del tempo fosse in divisa. Era il colonnello Bernacca, un'icona delle previsioni nella mente di molti che hanno vissuto quegli anni. Liquidata la parte negativa parliamo poi della situazione odierna, dove, a macchia di leopardo, esistono realtà di servizio e di istituzioni locali senz'altro positive, come in Emilia Romagna, dove già negli anni '80 del secolo scorso e per dare un esempio di buon governo al resto d'Italia, si è trovata una sintonia fra Regione, Università, Comuni per mettere in piedi un sistema complessivo di buon livello per il meteo. In Trentino la Provincia svolge un lavoro giornaliero di previsione, specie per l'agricoltura, con Meteotrentino, segnalando perturbazioni importanti, gelate e temporali. È di fondamentale importanza la prevenzione, continua Zardi, che ricorda come ci sia molto da studiare ancora specie sul fronte del cosiddetto nowcasting, le previsioni in tempo reale. Prevedere temporali, con relativi fulmini e grandine, è particolarmente difficile perché si tratta di fenomeni improvvisi e molto locali, come verificiamo anche noi nella vita di ogni giorno. Altro punto importantissimo nelle zone montane è riuscire a segnalare il gelo con buon anticipo, per permettere l'attivazione delle varie tecniche "antigelo", come la ventilazione artificiale delle colture o la vaporizzazione continua di acqua sui campi che, per un effetto fisico non intuitivo, impedisce la formazione di ghiaccio sulle foglie. Non è facile, ma varie ricerche finanziate dall'Europa a Consorzi pubblico privato trentini iniziano a dare risultati concreti. La previsione accurata, in questi casi, permette agli agricoltori di mantenere standard di reddito buono anche in condizioni avverse, ovviamente accoppiata a un piano assicurativo tagliato su misura proprio grazie alle alte conoscenze e alle matriche fini. Per avere un'idea della importanza del fenomeno ghiaccio sulle colture pensiamo che nel 2017, per la gelata di quell'anno, sono stati pagati rimborsi per 155 milioni agli agricoltori per i danni. Altra situazione agrodolce è il meteo "privato". Il progresso tecnologico, che ha abbassato i costi della tecnologia specie di calcolo, ha permesso lo sviluppo di società, anche molto piccole, che forniscono previsione del tempo. I grandi Centri europei, come Reading, mettono a disposizione i loro modelli a grande o media scala, che queste società possono avere ed elaborare in fino per le

regioni interessate. Un notevole progresso, ma c'è chi ne approfitta, mette in rete esagerazioni per suscitare interesse, se non paura, nell'utente comune, sempre più interessato al meteo, che viene così fidelizzato da questi siti spacciatori di disastri inesistenti. Tutti sappiamo che un temporale un po' forte diventa oramai una "bomba d'acqua", termine che fa venire la pelle d'oca ai professionisti, ma è un "acchiappa click" per tanti siti che vivono poi di pubblicità. Brutti episodi che hanno portato spesso a denunce da parte di albergatori e altre categorie danneggiate. Ma il "privato" in questa situazione non va male, si tratta di dare credito alle società serie, che danno un servizio utile per pubblico, agricoltori, settore turismo, commercio. Anche a questo, a separare il grano dal loglio, serve il Festival della Meteorologia. Dino Zardi illustra le strategie per monitorare i rischi per il territorio -tit_org-

Filippine, nuova scossa sismica di magnitudo 6.5 su Mindanao

[Redazione]

Nuova forte scossa di terremoto di magnitudo 6.5 sull'isola filippina di Mindanao, dopo quella di due giorni fa. Secondo i dati dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) italiano e del servizio geologico statunitense Usgs, il sisma è avvenuto con ipocentro a circa 15 km di profondità ed epicentro vicino Kisante. Non sono al momento disponibili informazioni su eventuali danni a persone o cose.

Catastrofisti di tutto il mondo svegliateci

[Alex Saragosa]

DI TUTTO IL MONDO SVEGLIATECI NON SOLO ATTIVISTI E SCRITTORI. SEMPRE PIÙ SCIENZIATI SOSTENGONO CHE ORMAI È TROPPO TARDI PER SALVARE IL PIANETA. PESSIMISMO CHE AIUTA I NEGAZIONISTI? O SPINTA A FARE IN FRETTA? PIÙ LA SECONDA

È autore di *Le correzioni*, lo scrittore americano Jonathan Franzen, sullo stato di salute del nostro pianeta ha pubblicato sul *New Yorker* un lungo articolo: Chiunque abbia meno di trent'anni certamente vedrà la destabilizzazione della vita sulla Terra, con crollo dei raccolti, mega alluvioni, mega siccità e milioni di persone in fuga da regioni inabitabili per il caldo... Avessimo iniziato ad agire dal 1988, avremmo evitato questo destino. Ma da allora abbiamo aggiunto all'atmosfera più CO₂ che nei precedenti 200 anni. Ora lo sforzo per evitare il disastro, restando sotto ai 2°C di aumento rispetto al XIX secolo, come da Accordo di Parigi del 2015, dovrebbe essere così enorme, rapido e globale, da risultare impossibile. Conclusione: i giovani non si illudano, gli adulti non li salveranno. Fantasie distopiche? Magari. Da scrittore, Franzen ha fornito i link a tutte le ricerche che, secondo lui, supportano questa cupa visione. Il che non gli ha impedito di irritare diversi climatologi. Franzen sembra considerare il limite di +2°C come una soglia invalicabile, pena la distruzione del pianeta dice Zeke Hausfather del Breakthrough Institute. In realtà le cose non sono così rigide. La flessibilità del sistema Terra ci dà più tempo e spazio di manovra di quanto pensi. E poi un messaggio così deprimente ha l'effetto di bloccare l'azione sul clima quanto chi nega il cambiamento climatico. Ma Franzen non è il solo "catastrofista" in circolazione. Nell'intervista che precede questo articolo, l'attivista Carola Rackete dice che ha fondamentalmente ragione. E quanto agli scienziati, l'ecologo dell'Università dell'Arizona, Guy McPherson, non esclude l'estinzione della specie umana entro il 2030, mentre Kate Marvel, climatologa della Nasa, avverte: È inutile ripeterci che "siamo ancora in tempo": il cambiamento climatico è destinato a peggiorare fino a mettere a rischio interi ecosistemi e milioni di vite. Quello che possiamo fare, ormai, è solo decidere a che livello di perdite vogliamo tentare di fermarci. Dire le cose come stanno è più efficace per mobilitare le persone che ripetere "andrà tutto bene". Anche il decano James Hansen, che nel 1988 lanciò il primo allarme davanti al Senato americano e poi, nel 2013, si dimise dalla Nasa per poter parlare più liberamente e salvare il mondo per la sua nipotina, con il tempo sembra aver perso la speranza. Nel 1988 le emissioni di CO₂ erano di 28 miliardi di tonnellate l'anno e c'erano 350 parti per milione di CO₂ in aria. Ora siamo a 37 miliardi di tonnellate e 407 ppm in aria (fonte National Oceanic and Atmospheric Administration, ndr): e questo è il risultato di trent'anni di discussioni. Per rimediare, ora lo sforzo dovrebbe essere colossale. Ma voi vedete politici intenzionati a far pagare i combustibili fossili quanto costano davvero, includendo cioè anche i danni che provocheranno? Come ultima risorsa, Hansen, sua nipote e altri attivisti, hanno citato in giudizio il governo Trump perché mette in pericolo le nostre vite con il suo clima-negazionismo. Esagerano? Una catastrofe climatica nei prossimi decenni non è fantascienza conferma anche Ugo Bardi, professore di Chimica all'Università di Firenze. Scrive di temi energetici e climatici su un blog dedicato alla profetessa di sciagure Cassandra: Da 10 mila anni godiamo di un clima temperato quasi stabile, ma nella sua vita la Terra è passata da glaciazioni quasi totali a periodi torridi, talvolta rapidamente. Ora, in cento anni, abbiamo aumentato del 25 per cento la CO₂ in atmosfera, destabilizzando di nuovo il clima. E se si supereranno successivamente i punti di non ritorno (tipping point), soglie oltre le quali si innescano fenomeni che amplificano il riscaldamento della Terra, nel peggiore degli scenari, potrebbe diventare abbastanza calda da far evaporare gli oceani. Entro pochi lustri potrebbe sparire del tutto la copertura di ghiaccio estiva dell'Oceano Artico aggiunge il geofisico Fabio Trincardi, direttore del Dipartimento di Scienze del sistema Terra e tecnologie per l'ambiente del Cnr. Già questo moltiplicherà gli eventi estremi in continenti intorno all'Artico, e ridurrà la capacità della Terra di riflettere calore nello Spazio, raffreddandosi. Ma c'è di peggio: il mare lungo la costa siberiana ha bassi fondali in cui si è accumulato nei millenni molto permafrost. Con il riscaldamento quei fondali si

stanno scongelando, con il rischio che liberino enormi quantità di metano, un gas serra molto potente. Solo restando sotto i 2°C di aumento siamo abbastanza sicuri di non innescare tipping point. Già ora, con circa +1°C, abbiamo l'aumento di ondate di caldo, siccità o nubifragi dice Stefano Caserini, docente di Mitigazione dei cambiamenti climatici al Politecnico di Milano. Arrivando a +2°C rischiamo di perdere gran parte delle barriere coralline. Visto che ricaviamo l'80 per cento dell'energia da combustibili fossili, mentre solare e l'eolico arrivano appena al 2 per cento, possiamo ancora salvarci? In dieci anni l'energia solare è scesa di prezzo di circa il 50 per cento e l'eolica del 50 per cento risponde Gianni Silvestrini, direttore del Kyoto Club. D'ora in poi la loro diffusione avverrà velocemente. Ma bisognerà abbandonare consumismo e totem della crescita senza limiti. Insomma, la catastrofe è possibile ma non certa, e allora forse le bordate alla Franzen sono d'aiuto. I messaggi inquietanti catturano meglio l'attenzione riflette Luca Caricati, docente di Psicologia della comunicazione all'Università di Parma tanto più che le conseguenze più estreme dei mutamenti climatici non sono immediate. Quei messaggi andrebbero però accompagnati da strategie comunicative che motivino le persone a mobilitarsi verso un superiore traguardo comune. Fare della salvaguardia della Terra una sorta di nuovo credo o ideologia. Il tipping point culturale che ci salverà da quelli climatici. -tit_org-

Nuova scossa magnitudo 6.5 nelle Filippine: 5 morti

[Redazione]

Giovedì 31 Ottobre 2019, 10:46 Dopo il sisma di martedì 29 un nuovo terremoto di stessa intensità ha colpito l'isola di Mindanao, 5 le vittime, tra cui il sindaco della città di Makilala. Nuova forte scossa di terremoto di magnitudo 6.5 sull'isola filippina di Mindanao, dopo quella con la stessa intensità registrata due giorni fa. Secondo i dati dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) italiano e del servizio geologico statunitense Usgs, il sisma avvenuto alle 9:11 ora locale (le 2:11 in Italia) con ipocentro a circa 15 km di profondità ed epicentro vicino Kisante. Secondo l'agenzia AdnKronos sono cinque le persone che hanno perso la vita sull'isola di Mindanao, nel sud delle Filippine, a causa della nuova scossa di terremoto. Lo riferiscono le autorità locali. Tra le vittime anche il sindaco della città di Makilala, vittima del crollo della parete di un tribunale dove si trovava per lavoro. Il sindaco della città di Kidapawan, Joseph Evangelista, ha riferito alla radio Dzmm del crollo di un intero hotel, che però non ha causato vittime in quanto le persone sono fuggite alle prime scosse. Ingenti danni agli edifici si sono registrati anche a Davao, a 45 chilometri dall'epicentro del sisma. Red/cb (Fonte: Ansa, AdnKronos)

A Venezia gondolieri sub in azione per la raccolta dei rifiuti

[Redazione]

Venerdì 1 Novembre 2019, 09:00 Domenica 3 novembre immersione in notturna in Canal Grande, ai piedi del Ponte di Rialto, per recuperare i rifiuti sommersi. Gli interventi precedenti hanno permesso il recupero di più di 2,5 tonnellate di spazzatura. Dopo il successo dei primi cinque interventi, che hanno consentito il recupero di oltre 2,5 tonnellate di rifiuti che giacevano da tempo sui fondali dei canali e rii, i gondolieri sub dell'associazione di categoria Gondolieri di Venezia, con il sostegno del sindaco di Venezia Luigi Brugnaro e di tutta l'Amministrazione comunale, si preparano ad immergersi nuovamente, questa volta in notturna. L'appuntamento è per domenica 3 novembre, dalle ore 18 alle 24 in Canal Grande davanti alla Pescheria, a ridosso della riva, con partenza dal pontile del Tribunale. I gondolieri si immergeranno ai piedi del Ponte di Rialto con un'attrezzatura che permette loro di illuminare i fondali del Canale. Red/cb (Fonte: Città di Venezia)

A Venezia gondolieri sub in azione per la raccolta dei rifiuti

[Redazione]

Domenica 3 novembre immersione in notturna in Canal Grande, ai piedi del Ponte di Rialto, per recuperare i rifiuti sommersi. Gli interventi precedenti hanno permesso il recupero di più di 2,5 tonnellate di spazzatura. Dopo il successo dei primi cinque interventi, che hanno consentito il recupero di oltre 2,5 tonnellate di rifiuti che giacevano da tempo sui fondali dei canali e rii, i gondolieri sub dell'associazione di categoria Gondolieri di Venezia, con il sostegno del sindaco di Venezia Luigi Brugnaro e di tutta l'Amministrazione comunale, si preparano ad immergersi nuovamente, questa volta in notturna. L'appuntamento è per domenica 3 novembre, dalle ore 18 alle 24 in Canal Grande davanti alla Pescheria, a ridosso della riva, con partenza dal pontile del Tribunale. I gondolieri si immergeranno ai piedi del Ponte di Rialto con una dotazione che permette loro di illuminare i fondali del Canale.

Nasce il Fano Marine Center per lo studio dell'ecosistema marino

[Redazione]

Giovedì 31 Ottobre 2019, 15:00 Il laboratorio congiunto di ricerca per lo studio della biodiversità, le risorse e le biotecnologie marine è frutto della collaborazione di diversi atenei, del Cnr e del comune di Fano. Nasce a Fano un Laboratorio per lo studio del mare, il Fano Marine Center. Presto partiranno i lavori di rifunzionalizzazione necessari per dare vita ai nuovi laboratori con attrezzature condivise e per il riallestimento e la messa in funzione dell'Acquario e del Museo del Mare che saranno aperti al pubblico. È il contenuto dell'accordo sottoscritto tra le parti e presentato oggi, 31 ottobre, a Fano alla presenza del Sindaco Massimo Seri, del Rettore dell'Università di Bologna Francesco Ubertini, del Rettore dell'Università Carlo Bo di Urbino Vilberto Stocchi, del Rettore dell'Università Politecnica delle Marche Sauro Longhi, del presidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn Roberto Danovaro, del Direttore del Dipartimento Scienze del sistema terra e tecnologie per ambiente del CNR Fabio Trincardi. La nascita del nuovo centro permetterà di svolgere ricerche integrate e multidisciplinari in cooperazione sulla biodiversità, le risorse e le biotecnologie marine per uno sviluppo eco-sostenibile della Blue Growth in Adriatico. Due piani dell'edificio di Viale Adriatico, il piano terra e il primo piano, saranno dedicati al Centro. Il secondo e terzo piano resteranno di esclusivo utilizzo del Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali (Bigea) dell'Università di Bologna, che è consegnataria dell'immobile. Sarà Alma Mater dunque a farsi carico delle opere edili di rifunzionalizzazione mentre tutti gli altri enti parteciperanno alle spese e collocheranno nel Centro le proprie attrezzature. Al piano terra verrà ripristinato l'Acquario. La stazione Zoologica Anton Dohrn si occuperà di installare e finanziare le nuove vasche e di riallestire l'Acquario e ne curerà con proprio personale la gestione. Il Comune di Fano invece contribuirà, come unico onere finanziario, attraverso l'attivazione del servizio di guardiania, dell'apertura al pubblico, delle visite guidate all'Acquario e al Museo del Mare. Al primo piano dell'edificio verranno invece installate le attrezzature, allestiti tre laboratori, sale riunioni e 20 postazioni di coworking. L'obiettivo delle parti che hanno firmato l'accordo è quello di realizzare ricerche che possano portare alla partecipazione congiunta a programmi competitivi in ambito regionale, nazionale e internazionale. Numerosi sono i campi di ricerca su cui i ricercatori saranno impegnati: dalla biologia ed ecologia marina, allo studio del genoma degli organismi del mare, dall'acquacoltura ai farmaci derivati da microrganismi marini, dalla citizen science al biorisanamento di sedimenti e matrici marine, dallo studio dei meccanismi della biomineralizzazione marina, alle applicazioni tecnologiche e biotecnologiche dei biomateriali, alla economia circolare. Red/cb (Fonte: Cnr)

Frana di Rossiglione (Ge), iniziati i lavori per favorire il rientro degli sfollati

[Redazione]

Giovedì 31 Ottobre 2019, 10:06 I lavori sono stato attivati con un provvedimento di somma urgenza. Giampedrone: attendiamo il riconoscimento dello stato di emergenza da parte del Governo Il Comune di Rossiglione (Ge) ha attivato la somma urgenza per la frana che lunedì 21 ottobre ha investito due condomini in via Airenta, obbligando all'evacuazione i 44 residenti degli immobili. Lo ha reso noto l'assessore regionale alla protezione civile Giacomo Giampedrone. Questo fondamentale intervento di somma urgenza è stato concordato con Regione Liguria dopo i sopralluoghi dei tecnici regionali che negli scorsi giorni hanno eseguito tutti i rilevamenti necessari attraverso l'utilizzo di un drone. I primi lavori in corso dal pomeriggio del 30 ottobre consistono nel disboscamento del fronte di frana e nel disaggio con escavatori e rocciatori del materiale accumulato e ancora pericolante. Questo è il primo passo che avvia la fase che riporterà gli sfollati nelle loro case. Dopo il sopralluogo dei tecnici regionali e la riunione con il Sindaco di Rossiglione abbiamo definito tutti i requisiti per attivare questo intervento fondamentale in regime di somma urgenza, nell'attesa del riconoscimento dello stato di emergenza da parte del Governo che auspichiamo verrà riconosciuto quanto prima, ha dichiarato Giampedrone. Stiamo accompagnando passo passo tutti i Comuni nella soluzione delle tematiche principali. Ringrazio i tecnici regionali e il Comune di Rossiglione per aver contribuito a dare una risposta rapida a questa emergenza nella speranza che i lavori possano durare il meno tempo possibile così da riportare tutti gli sfollati nelle loro case quanto prima. Red/cb (Fonte: Regione Liguria)

Fierozzo (Tn): 285 mila euro per completare il centro di protezione civile

[Redazione]

Giovedì 31 Ottobre 2019, 15:33 La giunta della provincia autonoma di Trento ha stanziato la somma di 285 mila euro per concludere i lavori all'interno del centro polifunzionale della Protezione civile. La Giunta provinciale di Trento, su proposta del presidente Maurizio Fugatti, ha stanziato oggi una somma di 285 mila euro per una serie di lavori di completamento del centro polifunzionale di protezione civile di Fierozzo. L'intervento viene finanziato attraverso il fondo per gli investimenti, con il quale la Provincia sostiene opere ed interventi di rilevanza provinciale. Nel caso specifico, i lavori di sistemazione della struttura di Fierozzo sono stati ritenuti importanti per lo sviluppo sociale del territorio. L'intervento, proposto dal comune di Fierozzo-Vlarötz, era già stato ammesso a finanziamento ad ottobre 2018 ed è stato ora definitivamente accolto e finanziato dopo la presentazione della relazione tecnica e del parere di conformità urbanistica. Red/cb (Fonte: Provincia autonoma del Trentino)

Rigopiano: al via a L`Aquila il processo civile

[Redazione]

Giovedì 31 Ottobre 2019, 16:15 Dopo quasi tre anni dalla tragedia che ha provocato la morte di 29 persone rimaste schiacciate sotto una valanga di neve all'interno dell'hotel Rigopiano, prende il via a dicembre il processo civile. Al via anche il processo civile per la tragedia di Rigopiano, avvenuta il 18 gennaio 2017, quando una valanga di neve e detriti di grandi proporzioni, staccandosi dal monte Siella, appartenente al massiccio del Gran Sasso, travolse l'hotel Rigopiano di Farindola, in provincia di Pescara, provocando 29 vittime. È fissata al 9 dicembre la prima udienza al tribunale dell'Aquila. Il processo è stato affidato al giudice Monica Croci. Gli avvocati Emanuela Rosa e Adriano Cortellessa, legali rispettivamente della famiglia di Gabriele D'Angelo - tra le vittime dell'hotel - e di Marco Foresta che ha perso entrambi i genitori, hanno citato in giudizio: la Regione Abruzzo, il ministero dell'Interno da cui dipende la Prefettura di Pescara; l'amministrazione provinciale di Pescara e il Comune di Farindola. Red/cb (Fonte: AGI)

Nuova scossa magnitudo 6.5 nelle Filippine: 5 morti

[Redazione]

Giovedì 31 Ottobre 2019, 10:46 Dopo il sisma di martedì 29 un nuovo terremoto di stessa intensità ha colpito l'isola di Mindanao, 5 le vittime, tra cui il sindaco della città di Makilala. Nuova forte scossa di terremoto di magnitudo 6.5 sull'isola filippina di Mindanao, dopo quella con la stessa intensità registrata due giorni fa. Secondo i dati dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) italiano ed el servizio geologico statunitense Usgs, il sisma avvenuto alle 9:11 ora locale (le 2:11 in Italia) con ipocentro a circa 15 km di profondità ed epicentro vicino a Kisan. Secondo l'agenzia AdnKronos sono cinque le persone che hanno perso la vita sull'isola di Mindanao, nel sud delle Filippine, a causa della nuova scossa di terremoto. Lo riferiscono le autorità locali. Tra le vittime anche il sindaco della città di Makilala, vittima del crollo della parete di un tribunale dove si trovava per lavoro. Il sindaco della città di Kidapawan, Joseph Evangelista, ha riferito alla radio DZMM del crollo di un intero hotel, che però non ha causato vittime in quanto le persone sono fuggite alle prime scosse. In questi giorni agli edifici si sono registrati anche a Davao, a 45 chilometri dall'epicentro del sisma. Red/cb (Fonte: Ansa, AdnKronos)

Cinque Terre, a Genova gli stati generali del parco -

[Redazione]

Giovedì 31 Ottobre 2019, 11:13 Istituiti due tavoli istituzionali su mobilità e attività produttive che verranno convocati entro la fine dell'anno. Toti: Serve un nuovo patto sociale per il futuro del parco Si sono svolti il 30 ottobre a Genova, nella sede della Regione Liguria, gli Stati generali del Parco delle Cinque Terre. Durante la giornata sono state messe a fuoco alcune problematiche rilevanti da affrontare in due tavoli, uno sulla mobilità, uno sul territorio e sulle attività produttive, che saranno convocati entro la metà di dicembre. "Il parco è un sistema complesso che incrocia esigenze diverse - ha detto il Presidente di Regione Liguria Giovanni Toti - Dobbiamo darci delle priorità e prenderci impegni reciproci. Parteciperemo ai tavoli, possiamo mettere a disposizione risorse a fronte di progetti presentati dai comuni. Regione Liguria c'è, è disponibile a seguire il percorso individuato e a farsi carico delle responsabilità conseguenti, ma c'è bisogno di costruire intorno a questa eccellenza regionale un nuovo patto sociale che coinvolga la più ampia gamma di soggetti pubblici e privati in un'agenda comune. Il parco lavora bene e va avanti, ma se non programiamo il futuro con attenzione rischiamo di andare troppo in ordine sparso senza benefici sufficienti per il territorio". "Il Parco oggi gode di buona salute grazie al lavoro di chi mi ha preceduto - ha detto il presidente Donatella Bianchi - ma ha problemi urgenti da risolvere rispetto ai quali vuole mantenere un ruolo di coordinamento senza sovrapporsi ai comuni e agli altri soggetti del territorio. Cominciamo da adesso a focalizzare i punti chiave. La mission principale del Parco è e rimane la conservazione del territorio per le generazioni future: attorno a questo tema centrale e irrinunciabile devono essere programmate le iniziative che riguardano la sostenibilità e la qualità generali della nostra offerta. Stiamo elaborando il piano del parco: la valorizzazione della pesca e dell'agricoltura, gli interventi sull'accessibilità e per la sicurezza dei turisti e degli abitanti, il sostegno alle attività identitarie del territorio sono i nostri obiettivi principali". Red/cb (Fonte: Regione Liguria)

Al via Vardirex 2019 esercitazione interforze

[Redazione]

Giovedì 31 Ottobre 2019, 16:49 Oltre 850 uomini in campo, 3 campi base con infermerie e simulazioni di emergenze dovute a scosse sismiche, alluvioni, frane Tre giorni di attività, dal 6 all'8 novembre, per testare la capacità di reazione e di intervento delle diverse e specifiche professionalità in campo in caso di emergenza. Esercito, Marina, Dipartimento di Protezione Civile, Guardia Costiera, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, Enti Locali e Associazione Nazionale Alpini saranno protagonisti di Vardirex 2019 (Various Disaster Relief Management Exercise). Saranno la Liguria e la Lombardia, quest'anno, ad offrire gli scenari la massima esercitazione che si ha come scopo quello di testare la risposta sul campo da parte degli organi competenti in caso di allertamento per pubbliche calamità che colpiscono il territorio. Nei comuni di Imperia e Lodi saranno allestiti 3 campi base con relative infermerie da campo (2 in Liguria ed 1 in Lombardia) per il coordinamento delle attività di soccorso e ripristino delle normalità a seguito di eventi calamitosi che verranno simulati, in particolare, negli abitati di Cervo, Taggia, Diano Castello e Montanaso Lombardo. Verranno simulate situazioni emergenziali complesse dovute a scosse sismiche, condizioni meteorologiche particolarmente avverse, alluvioni, smottamenti e frane che richiederanno intervento immediato dei soccorsi che giungeranno via terra e via mare grazie al simultaneo impegno dei soccorritori. Nello specifico saranno oltre 850 uomini in campo con tutta la professionalità e la specifica competenza nei relativi campi di intervento. Gli uomini e le donne della Sanità Alpina che operano come volontari per l'Ospedale da Campo ANA e per le Squadre Sanitarie, sono impegnati fianco a fianco, come un'unica realtà, assieme ai logisti, agli specialisti della Protezione Civile ANA e alle altre forze in campo, per allestire le infrastrutture richieste da Vardirex 2019. Le Forze dell'Ordine saranno presenti e coinvolte per garantire lo svolgimento di tutte le attività. Red/cb (Fonte: Ufficio Stampa Associazione Nazionale Alpini)

Ex Ilva: secondo Usb c'è stata fuoriuscita di catrame da tubatura

[Redazione]

Giovedì 31 Ottobre 2019, 11:51 Il sindacato parla di migliaia di litri sversati in mare, un disastro ambientale e denuncia il mancato rapido intervento del personale Spesal "Disastro ambientale", così il sindacato Usb di Taranto definisce quanto accaduto questa mattina nell'area cokeria del siderurgico gestito da ArcelorMittal. "La rottura di una tubazione in area cokeria ha provocato la fuoriuscita di catrame nella misura di diverse migliaia di litri che si sono sversate sul terreno sprovvisto di contenimento sino a raggiungere la fognadello stabilimento", spiegano dal sindacato. L'episodio è accaduto alle 8:30 quando la manovra non controllata di un mezzo di una ditta esterna, complice l'asfalto oleoso, "ha provocato - ricostruisce l'Usb - la rottura di una valvola degli impianti causando, così, la fuoriuscita del liquido catramoso interessando una vasta area degli impianti della cokeria. bastato che un camion urtasse le tubazioni per provocare il disastro. Questo è un incidente grave che avrà serie ripercussioni sull'ambiente: terreni, falda e mare sono a serio rischio". Il sindacato rivendica di aver "prontamente denunciato l'accaduto e di aver attivato le dovute procedure di emergenza allertando gli enti preposti", ma constata "il mancato arrivo del personale dello Spesal, attivato quando è accaduto l'incidente, di cui dopo due ore ancora non si registra la presenza". Red/cb (Fonte: Dire)

Al via `Ancora Natura`, le foreste rinascono dopo la tempesta Vaia

[Redazione]

Al via 'Ancora Natura', le foreste rinascono dopo la tempesta Vaia. Pubblicato il: 31/10/2019 15:43. Ad un anno dalla tempesta di vento Vaia, che nell'ottobre 2018 ha devastato 42.500 ettari di foreste alpine, con l'obiettivo di ricreare i boschi abbattuti. Rete Clima, ente no profit che promuove azioni di Csr e di sostenibilità nel settore privato e degli appalti pubblici, ha dato il via al progetto 'Ancora Natura'. Sostenuto grazie ad un fundraising tra aziende, associazioni e cittadini e realizzato in collaborazione con Pefc Italia (organismo garante della certificazione di gestione sostenibile del patrimonio forestale e dei suoi prodotti) e con Assofloro (Associazione nazionale dei florovivaisti), il progetto di Rete Clima coinvolge le 4 amministrazioni locali delle 4 Regioni colpite, cioè Veneto, Friuli Venezia Giulia, Provincia di Trento e Lombardia. Queste saranno supportate in altrettanti progetti di forestazione e gestione attiva del territorio che permetteranno di mettere in sicurezza e rimboschire alcune delle aree montuose coinvolte dalla disastrosa tempesta: le aree saranno infatti gestite in maniera sostenibile mediante la certificazione forestale Pefc. Ad oggi sono in avvio le attività in due zone certificate, quella del Consorzio Forestale dell'Alta Valtellina, in Lombardia, e Bosco Arte Stenico in Trentino. [INS::INS] Ulteriori interventi sono in fase di finalizzazione e saranno volta per volta mappati all'interno della piattaforma www.ancoranatura.it al fine di garantire la massima tracciabilità delle attività ed alla trasparenza dell'impiego dei fondi raccolti. Le donazioni sono ancora aperte e tutte le informazioni sono disponibili sul sito dedicato. Con il progetto Ancora Natura, Rete Clima dà seguito alla Filiera Solidale Pefc, unico sistema pensato per promuovere il recupero e la valorizzazione del legname proveniente dagli schianti collegati alla tempesta Vaia. Il nostro progetto si pone perfettamente in continuità con quello della Filiera Solidale, puntando in particolar modo alla ricostruzione e alla rinascita dei territori, spiega Paolo Viganò, csr Manager di Rete Clima. Vogliamo dare sostegno alla seconda fase dell'emergenza: dopo aver supportato e promosso la vendita ad un prezzo equo del legno abbattuto, ci si prefigge ora di ricreare foreste da gestire in maniera sostenibile mediante la certificazione forestale, affinché tornino a donare servizi ecosistemici al territorio locale e al clima globale. "Le operazioni forestali permetteranno di mettere in sicurezza e rimboschire alcune delle aree coinvolte dalla disastrosa tempesta, tutelando gli equilibri ambientali dei territori e versanti montuosi e contribuendo a prevenire il dissesto idrogeologico" conclude Viganò. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Rigopiano, legale famiglie: "Grossa assenza da parte dello Stato"

[Redazione]

Pubblicato il: 31/10/2019 12:48 dall inviata Silvia Mancinelli -"Se ne parlerà il 29 novembre, ma è probabile per quella data una astensione che la camera penale vuole annunciare". Così avvocato Romolo Reboa che assiste quattro famiglie delle vittime di Rigopiano a margine del rinvio dell'udienza di oggi al prossimo mese in attesa della eventuale riunificazione dei due processi. "Ho scritto al ministro Bonafede il 18 ottobre scorso -continua il legale - perché mi aveva stupito fortemente l'assenza in questo processo della costituzione di parte civile da parte dello Stato nei confronti di funzionari dello Stato accusati di depistaggio". Alle sue spalle i genitori, i fratelli, gli zii delle 29 vittime della valanga che ha travolto l'hotel a Farindola. "Ho immaginato che per un problema burocratico la notizia non fosse pervenuta -spiega ancora avvocato - e ho inviato al ministro una pec informandolo del processo e augurandomi potesse intervenire. Oggi non si è visto nessuno, ne prendo atto. La costituzione di parte civile in questo processo di depistaggio lo avrei sentita un fatto obbligatorio soprattutto nei confronti di queste povere famiglie. Mi viene da pensare che a questo punto ci sia una grossa assenza da parte dello Stato visto che la legge per Rigopiano poi non ha avuto nemmeno attuazione fino ad oggi. E intanto è passato un altro mese". [INS::INS] Spetterà al giudice Sarandrea, come detto in aula, disporre l'eventuale riunione dei due filoni di inchiesta, Rigopiano e Rigopiano bis. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Incendi: Italia prima in Europa per numero roghi nel 2018 - Europa

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA)--PARTIAL--

Nuova scossa nelle Filippine, 5 morti - Ultima Ora - ANSA

Cinque persone sono morte e numerose altre sono rimaste ferite a causa della nuova forte scossa di terremoto, di magnitudo 6,5, che ha colpito oggi l'isola meridionale delle Filippine di Mindanao, dopo quella di due giorni fa. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - KIDAPAWAN, 31 OTT - Cinque persone sono morte e numerose altre sono rimaste ferite a causa della nuova forte scossa di terremoto, di magnitudo 6,5, che ha colpito oggi l'isola meridionale delle Filippine di Mindanao, dopo quella di due giorni fa. Il sisma ha distrutto diversi edifici che erano stati danneggiati dal terremoto precedente. Tra le vittime c'è il leader del villaggio di Batasan, nella provincia di Cotabato, rimasto ucciso in seguito al crollo dell'edificio in cui si trovava.

Allarme rosso in California per i roghi fuori controllo - Mondo

Evacuazioni di massa, allerta estrema lanciata per la prima volta (ANSA)

[Redazione]

Evacuazioni di massa, allerta estrema lanciata per la prima volta (ANSA)--PARTIAL--

California, roghi anche a San Bernardino - Nord America - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NEW YORK, 31 OTT - I roghi non danno tregua alla California. Nelle prime ore del mattino un altro incendio si è sviluppato nella zona di San Bernardino, a meno di 90 km da Los Angeles. Alimentate dai forti venti, le fiamme hanno mandato rapidamente in fumo oltre 80 ettari di terreno e l'ordine di evacuazione è scattato per 490 abitazioni per un totale di 1300 residenti. Secondo quanto scrive il Los Angeles Times sul posto sono impegnati 450 vigili del fuoco e un elicottero.

Clima, ministero ambiente: più tempo per la consultazione pubblica

[Redazione]

Roma, 31 ott. (askanews) Clima, emissioni di gas ed effetto serra: un tema cruciale e il ministero dell'Ambiente ha prorogato la scadenza della consultazione pubblica sulla Strategia di lungo termine. Considerata l'importanza del coinvolgimento di tutti, dai cittadini, alle imprese, dalle associazioni di lavoratori, di categoria, non profit, ai professionisti del settore, agli istituti finanziari, nella grande sfida globale della decarbonizzazione, sarà possibile partecipare al processo di consultazione sulla Strategia di lungo termine fino al 18 novembre 2019. È attiva, infatti, sul sito del ministero dell'Ambiente la consultazione pubblica sulla Strategia di sviluppo a basse emissioni di gas a effetto serra, detta anche Strategia di lungo termine (con orizzonte temporale al 2050), che l'Italia deve predisporre e inviare alla Commissione europea entro il 1 gennaio 2020, come previsto dall'accordo di Parigi e dalle normative europee. Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa ha sottolineato l'importanza di questo processo partecipativo e del coinvolgimento dei cittadini nella grande sfida globale della decarbonizzazione. Il ministero dell'Ambiente, in coordinamento con i ministeri dello Sviluppo economico, delle Politiche agricole e delle Infrastrutture, ha infatti avviato i lavori per la predisposizione della Strategia, e sono in corso approfondimenti tecnici sulle opportunità e le sfide che derivano dalla transizione verso un'economia a basse emissioni. La consultazione pubblica dà la possibilità a tutti di formulare osservazioni e proposte. Per farlo, è necessario compilare i questionari che sono sul sito del ministero dell'Ambiente e trasmetterli all'apposita mail dedicata.

Terremoto in Calabria, scossa di magnitudo 3.9 al largo di Capo Colonna

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 31 Ottobre 2019 9:40 | Ultimo aggiornamento: 31 Ottobre 2019 9:40[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Un sismografo (foto ANSA)ROMA? Una scossa di terremoto di magnitudo 3.9 è stata registrata dall'Ingv alle ore 07:58 di oggi, 31 ottobre, al largo di Capo Colonna, di fronte all'Isola di Capo Rizzuto, in provincia di Crotone. Il sisma si è verificato ad una profondità di 20 chilometri. Al momento non si segnalano danni a cose o persone ma tanta è stata la paura dei cittadini, che hanno inviato numerose segnalazioni sui social network. Una scossa che, secondo quanto scritto da alcuni utenti, è stata avvertita anche in alcune cittadine della Sicilia e della Basilicata. Valentino Talluto condannato in Cassazione a 22 anni: untore Hiv contagio 32 donne Valentino Talluto condannato in Cassazione a 22 anni: untore Hiv contagio 32 donne Valentino Talluto condannato in Cassazione a 22 anni: untore Hiv contagio 32 donne Roma, precipita con lo scooter nel vano del garage sotterraneo: grave una 36enne Roma, precipita con lo scooter nel vano del garage sotterraneo: grave una 36enne Roma, precipita con lo scooter nel vano del garage sotterraneo: grave una 36enne Le scosse degli ultimi giorni in Calabria [INS::INS] Altre scosse hanno interessato Cosenza e Catanzaro nei giorni scorsi. Tra le ultime quella che registrata lo scorso 15 ottobre a Crotone di magnitudo 3.7 sempre in mare al largo Costa Ionica e ad una profondità di 9 km, mentre una di magnitudo 4.4 è stata registrata poco dopo in provincia di Cosenza. Fonte: INGV [INS::INS]-----

-----This text is provided only for searches by word

Terremoto Albania: scossa 5.2 a Korca, gente in strada in molte città

[Redazione]

di alberto francavillaPubblicato il 1 Novembre 2019 9:38 | Ultimo aggiornamento: 1 Novembre 2019 9:38[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Terremoto Albania: scossa di magnitudo 5.2 a Korca, gente in strada in molte cittàTerremoto Albania: un sismografo in una fotoarchivio AnsaROMA Ancora un terremoto in Albania: una scossa di magnitudo 5.2 è stata registrata la mattina di venerdì 1 novembre. Secondo l'Istituto sismologico albanese, epicentro è stato vicino alla città di Korca, nell'est del paese, a 25 chilometri di profondità. Al momento secondo i media si sarebbero verificati solo danni materiali, ma non vi è ancora un bilancio ufficiale. Il sisma, sentito anche in molte altre città, ha provocato panico, e in molti si sono riversati nelle strade per il timore di nuove scosse. A settembre una violenta scossa aveva spaventato tutto il Paese. Il terremoto in Albania di settembre. Il 21 settembre la terra ha tremato ripetutamente per il sisma più violento degli ultimi 30 anni, non lontano dalla capitale Tirana e a 1 chilometro da Durazzo. Una scossa di magnitudo 5.8, con un epicentro a 34 chilometri dalla capitale e 10 chilometri di profondità, avvertita anche in Puglia, che ha seminato il terrore. Meghan Markle, cittadina inglese a rischio? Meghan Markle, cittadina inglese a rischio? Meghan Markle, cittadina britannica a rischio? Se non trascorre almeno 270 giorni l'anno nel Regno Unito Berlino, lite su banchina metro: uomo cade su binari e viene travolto dal treno Berlino, lite su banchina metro: uomo cade su binari e viene travolto dal treno Berlino, lite su banchina metro: uomo cade su binari, muore travolto dal treno[INS::INS]La gente si è immediatamente riversata sulle strade mentre i primi bilanci parlavano di decine di feriti e diverse abitazioni crollate. Secondo i primi dati 60 persone sono state ricoverate negli ospedali di Tirana e Durazzo, le due località dove il terremoto si è sentito in maniera maggiore. Tra questi una persona in condizioni gravi mentre per gli altri si tratterebbe solo di lesioni leggere in varie parti del corpo. (Fonte Ansa).[INS::INS]

Maltempo, frana il muro di un parcheggio nei pressi dell'autostrada: traffico in tilt nel Vesuviano. Sfiata la tragedia - Il Mattino.it

Frana il muro di cinta di un parcheggio pubblico: strada chiusa e disagi alla circolazione. Il maltempo delle ultime ore ha provocato a Trecase, in via Casa Cirillo la strada che porta...

[Redazione]

Frana il muro di cinta di un parcheggio pubblico: strada chiusa e disagi alla circolazione. Il maltempo delle ultime ore ha provocato a Trecase, in via Casa Cirillo la strada che porta...--PARTIAL--

Terra dei fuochi, sequestrati due calzaturifici illegali - Il Mattino.it

I militari della Guardia di Finanza dei Reparti alla sede di Aversa, nell'ambito del contrasto al fenomeno dei roghi tossici di rifiuti industriali nella cosiddetta "Terra dei Fuochi",...

[Redazione]

I militari della Guardia di Finanza dei Reparti alla sede di Aversa, nell'ambito del contrasto al fenomeno dei roghi tossici di rifiuti industriali nella cosiddetta 'Terra dei Fuochi',...--PARTIAL--

Maltempo: salta stato emergenza in Abruzzo, piove in case popolari Pescara/Adnkronos (2)

[Redazione]

(Adnkronos) - Ma la città annaspa. E per chi abita negli ultimi piani delle case popolari danneggiate a luglio scorso, la pioggia è vissuta come un vero e proprio incubo. Come racconta Assunta Del Rosso, 62 anni, vedova e con due figlie che vivono altrove. "A luglio mi sono ritrovata con l'acqua alta fino alle ginocchia - racconta - ma l'incubo non è mai finito: ogni notte mi addormento temendo la pioggia, ho i secchi in casa, mi sento ferita nella mia dignità di cittadina". Assunta, tra l'altro, la casa dove vive l'ha riscattata qualche anno fa, acquistandola dall'Ater. Per questo, si è offerta di sistemare il tetto da sola, a sue spese. "Mi è stato risposto che, trattandosi di un edificio pubblico - spiega - non posso far nulla, solo aspettare che l'Ater intervenga. Ma passeranno mesi e siamo già a novembre. Ormai mi ammalo ogni settimana, l'umidità mi è entrata nelle ossa". Tanto più che l'abitazione popolare dove vive la donna è affacciata sul mare: si tratta di case nate per essere destinate ai pescatori, proprio come il marito di Assunta, morto nel lontano 1995.

In Abruzzo salta stato d'emergenza, piove nelle case popolari a Pescara

Centinaia di famiglie in abitazioni dai tetti danneggiati, danni anche per scuole ed edifici pubblici

[Redazione]

Roma, 31 ott. (Adnkronos) (di Ileana Sciarra) - di Ileana Sciarra Piove in centinaia di abitazioni popolari a Pescara, la cittadina abruzzese messa in ginocchio dalla grandinata dello scorso luglio, quando sulla città si abbatterono chicchi di grandine grossi come arance, provocando feriti, auto distrutte, gravi danni a edifici pubblici e abitazioni (VIDEO1 - VIDEO2 - VIDEO3 - VIDEO4 - VIDEO5). Tra questi, oltre duecento appartamenti popolari, con tetti rotti ormai da quasi quattro mesi e la pioggia che batte sulla cittadina affacciata sul mare Adriatico. Piove anche oggi a Pescara, copiosamente, e poverà per l'intero weekend, ma tace il Comune, tace la Regione, tace il Governo. Non solo. A quanto apprende l'Adnkronos da fonti qualificate, non verrà stanziato l'atteso stato di emergenza, una misura necessaria per vedere arrivare i fondi destinati a fronteggiare i danni. Per i tanti cittadini abruzzesi che in questi mesi si recavano e continuano a recarsi all'Ater, società pubblica dell'edilizia popolare, la risposta agli sportelli è sempre la stessa: "Non abbiamo un euro in cassa, toccherà aspettare lo stato d'emergenza. Da lì, due mesi per le gare d'appalto, poi finalmente i lavori". Nelle prossime ore, però, da Roma dovrebbe arrivare la doccia fredda: i requisiti per dichiarare lo stato d'emergenza non ci sono - la decisione assunta - perché la forte grandinata non ha richiesto misure straordinarie di assistenza alla popolazione, ovvero evacuazioni, o interventi urgenti non fronteggiabili a livello locale. La decisione verrà comunicata agli enti competenti nelle prossime ore. Ma la città annaspa. E per chi abita negli ultimi piani delle case popolari danneggiate a luglio scorso, la pioggia è vissuta come un vero e proprio incubo. Come racconta Assunta Del Rosso, 62 anni, vedova e con due figlie che vivono altrove. "A luglio mi sono ritrovata con l'acqua alta fino alle ginocchia - racconta - ma l'incubo non è mai finito: ogni notte mi addormento temendo la pioggia, ho i secchi in casa, mi sento ferita nella mia dignità di cittadina". Assunta, tra l'altro, la casa dove vive l'ha riscattata qualche anno fa, acquistandola dall'Ater. Per questo, si è offerta di sistemare il tetto da sola, a sue spese. "Mi è stato risposto che, trattandosi di un edificio pubblico - spiega - non posso far nulla, solo aspettare che l'Ater intervenga. Ma passeranno mesi e siamo già a novembre. Ormai mi ammalo ogni settimana, l'umidità mi è entrata nelle ossa". Tanto più che l'abitazione popolare dove vive la donna è affacciata sul mare: si tratta di case nate per essere destinate ai pescatori, proprio come il marito di Assunta, morto nel lontano 1995. Di fronte a lei vive Jolanda, vedova a sua volta. Ha sposato il quarto dei suoi figli a settembre scorso, qualche giorno prima del matrimonio ha chiamato gli operai a tinteggiare le pareti danneggiate dall'acqua. Ma il giorno prima del matrimonio, a Pescara è piovuto di nuovo, la donna era disperata. Piccole storie di vita, che ogni giorno devono fare i conti con una burocrazia sorda e con la mancanza di risorse. All'Ater intanto si stanno cercando strade alternative, quella più percorribile guarda a un'assicurazione, attiva su queste abitazioni, che potrebbe consentire di far fronte agli interventi più urgenti, stimati in oltre un milione di euro. Stessa strada battuta dal Comune per gli alloggi Erp. Ma ci vorranno mesi, tra stanziamenti e gare d'appalto da assegnare. E intanto piove.

Agrigento: frana Palma di Montechiaro, in gara progetto per contrada Ciotta-Facciomare

Palermo, 31 ott. (Adnkronos) - L'Ufficio contro il dissesto idrogeologico della Regione siciliana ha avviato l'iter per mettere in sicurezza l'area di contrada ...

[Redazione]

Palermo, 31 ott. (Adnkronos) - L'Ufficio contro il dissesto idrogeologico della Regione siciliana ha avviato l'iter per mettere in sicurezza l'area di contrada Ciotta-Facciomare, a Palma di Montechiaro (Agrigento), dove un tratto della strada comunale è sprofondata quindici anni fa dopo una frana. La messa in sicurezza era già inserita nel Piano di protezione civile comunale e ora l'Ufficio contro il dissesto ha pubblicato la gara per affidare l'elaborazione del progetto esecutivo dell'intervento. Previste anche le indagini geologiche e geotecniche, indispensabili per analizzare a fondo un terreno che presenta una stratificazione incoerente soggetta a continui movimenti. Acquisiti gli elaborati, si potrà passare subito alla fase operativa con l'affidamento dei lavori che dovranno prevedere la realizzazione di trincee drenanti e di un canale di gronda a monte dell'area di frana, costituito da strutture in cemento armato. Necessaria anche la ricostituzione e la pulitura dell'alveo di scarico delle acque raccolte mentre una serie di opere di sostegno, di riempimento e di pavimentazione in conglomerato bituminoso serviranno a ripristinare il tratto stradale franato. A valle, infine, il versante sarà interamente puntellato con terrazzamenti realizzati con gabbionate metalliche e pietrame.

Terremoto nelle Filippine, altra scossa di magnitudo 6.5 a Mindanao - Esteri

[Quotidianonet]

Almeno cinque le vittime del nuovo sisma, tra queste il sindaco della città di Makilala, rimasto sotto al crollo della parete di un tribunale. A Kidapawan è crollato un hotel. Manila, 31 ottobre 2019 - Le Filippine tremano ancora, una nuova scossa di magnitudo 6.5 della scala Richter ha colpito l'isola di Mindanao. Almeno 5 persone avrebbero perso la vita per il sisma registrato alle 2.11 ora italiana (9.11 del mattino, ora locale) dal servizio geologico statunitense americano Usgs, che precisa l'assenza della minaccia di uno tsunami in arrivo. Prelim M6.5 Earthquake Mindanao, Philippines Oct-31 01:11 UTC, updates <https://t.co/cqBv0JENo7II> Il nuovo movimento tellurico è avvenuto nella stessa area dove martedì un terremoto ha causato la morte di otto persone. L'epicentro del sisma è stato registrato nella città di Tulunan, nella provincia di Cobato a 972 chilometri da Manila. Tra le vittime anche il sindaco della città di Makilala, rimasto sotto al crollo della parete di un tribunale dove si trovava per lavoro. A Kidapawan è crollato un intero hotel, fortunatamente senza causare vittime: gli ospiti sono fuggiti alle prime scosse. E si registrano ingenti danni agli edifici anche a Davao, a 45 chilometri dall'epicentro del sisma. Reuel Limbungan, il sindaco di Tulunan ha testimoniato: "Tutti sono scappati fuori. E' stato più forte del precedente". Sull'account twitter di Radyo Pilipinas vengono pubblicate anche alcune foto del crollo. In these times we hardly pray for safety and guidance for Mindanao. Help us Lord! #MindanaoQuake #Mindanao #EarthquakePh pic.twitter.com/8vziHqq9ju Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Addio alla California dei nostri sogni

[Massimo Gaggi]

I roghi provocati dai cavi elettrici spezzati denunciano incredibile arretratezza delle infrastrutture nello Stato più avanzato America--PARTIAL--

Filippine, nuova scossa terremoto di magnitudo 6.5

[Redazione Online]

shadow Stampa EmailUna nuova forte scossa di terremoto di magnitudo 6.5 sull'isola di Mindanao a sud delle Filippine (seconda per estensione dello stato asiatico). La notizia è stata trasmessa dal servizio geologico statunitense (Usgs). È il terzo evento sismico dopo quello dello scorso 16 ottobre di magnitudo 6.4 e di 6.6 di due giorni fa dove - precisaUsgs - sempre nella stessa isola sono morte almeno 6 persone. Secondo i dati dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) italiano e del Servizio geologico statunitense, il sisma è avvenuto alle 9:11 ora locale (le 2:11 in Italia) con ipocentro a circa 20 km di profondità ed epicentro vicino Kisante. Al momento disponibili informazioni su eventuali danni a persone o cose. '); }

Maltempo: salta stato emergenza in Abruzzo, piove in case popolari Pescara/Adnkronos (2)

[Redazione]

(Adnkronos) - Ma la città annaspa. E per chi abita negli ultimi piani delle case popolari danneggiate a luglio scorso, la pioggia è vissuta come un vero e proprio incubo. Come racconta Assunta Del Rosso, 62 anni, vedova e con due figlie che vivono altrove. "A luglio mi sono ritrovata con l'acqua alta fino alle ginocchia - racconta - ma l'incubo non è mai finito: ogni notte mi addormento temendo la pioggia, ho i secchi in casa, mi sento ferita nella mia dignità di cittadina". Assunta, tra l'altro, la casa dove vive l'ha riscattata qualche anno fa, acquistandola dall'Ater. Per questo, si è offerta di sistemare il tetto da sola, a sue spese. "Mi è stato risposto che, trattandosi di un edificio pubblico - spiega - non posso far nulla, solo aspettare che l'Ater intervenga. Ma passeranno mesi e siamo già a novembre. Ormai mi ammalo ogni settimana, l'umidità mi è entrata nelle ossa". Tanto più che l'abitazione popolare dove vive la donna è affacciata sul mare: si tratta di case nate per essere destinate ai pescatori, proprio come il marito di Assunta, morto nel lontano 1995.

Allarme Ue su incendi boschivi: nel 2018 record di Paesi colpiti

[Redazione]

(Teleborsa) - Con 147 grandi roghi (di ampiezza minima di 30 ettari) che hanno distrutto 14.649 ettari di boschi, l'Italia è al primo posto in Europa per numero di grandi incendi boschivi registrati nel 2018. È quanto emerge dalla relazione annuale sui roghi boschivi in Europa, Medio oriente e Nord Africa pubblicata oggi dalla Commissione europea. Dati che lanciano un allarme nell'Unione facendo registrare, lo scorso anno, il record di Paesi colpiti sebbene il numero di ettari colpiti (quasi 178mila) sia stato inferiore di un sesto rispetto al 2017. "Boschi e foreste sono vitali per far fronte all'emergenza climatica ed ecologica. Sono i nostri polmoni e il nostro sistema di supporto vitale e ospitano l'80 % della biodiversità del pianeta. Eppure oggi più che mai sono in grave pericolo ha avvertito Karmenu Vella, Commissario per l'Ambiente. Ogni ora vanno in fumo superfici equivalenti a 800 campi di calcio, con incendi devastanti che imperversano in tutto il mondo. Come dimostra la nostra recente azione in materia di disboscamento, l'UE è pronta a collaborare con i paesi partner per proteggere le foreste dell'UE e del resto del mondo investendo nella prevenzione degli incendi boschivi". Dopo il triste primato dell'Italia la mappatura effettuata dal sistema europeo di informazione sugli incendi forestali di almeno 30 ettari vede la Spagna (104 incendi, 12.793 ettari); il Portogallo (86 incendi; 37.357 ettari); Regno Unito (79 incendi, 18.032 ettari) e Svezia (74 incendi, 21.605 ettari). Nel 2018, prosegue l'analisi Ue, in Europa il meccanismo di protezione civile dell'Unione è stato attivato 5 volte per rispondere ad incendi boschivi in Svezia, Grecia, Lettonia e Portogallo. Nel corso dell'estate sono stati mobilitati un totale di 15 aerei, 6 elicotteri e oltre 400 vigili del fuoco. L'Unione europea ha finanziato i costi di trasporto per mobilitare il sostegno ai paesi colpiti, per un ammontare di 1,6 milioni di euro. Su richiesta degli Stati membri sono state prodotte oltre 139 mappe satellitari Copernicus sugli incendi boschivi. Inoltre, l'Ue ha inviato in Portogallo esperti forestali provenienti da tutta l'Ue per una missione di prevenzione e preparazione destinata a potenziare la capacità del paese di gestire gli incendi boschivi. Nel marzo 2019 è stato potenziato il meccanismo di protezione civile dell'Ue e lanciato il programma rescEU, volto a rafforzare la protezione dei cittadini dalle catastrofi e la gestione dei rischi emergenti in Europa e altrove. Nell'estate del 2019 l'UE ha creato una prima flotta di aerei antincendio, che ha già dispiegato due volte per estinguere incendi boschivi in Grecia e in Libano. Inoltre, nel mese di luglio la Commissione europea ha pubblicato una comunicazione in cui auspica un'intensificazione degli interventi dell'UE contro il disboscamento e il degrado forestale e si è impegnata a intraprendere ulteriori azioni, tra cui la trasformazione del sistema europeo di informazione sugli incendi boschivi in uno strumento di monitoraggio degli incendi di incolto su scala globale. L'edizione 2018 della relazione annuale sugli incendi boschivi segnala, infine, che nel 2019 la stagione degli incendi è iniziata presto, a causa delle condizioni asciutte e ventose e delle temperature elevate. Nel mese di marzo di quest'anno il loro numero aveva già superato la media annuale registrata nell'ultimo decennio, con molti focolai in regioni di montagna e incendi di proporzioni critiche nel delta del Danubio. RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendi in California, cavallo torna nel ranch in fiamme per soccorrere la sua famiglia

La California continua a bruciare senza sosta, da nord a sud, dalla Silicon Valley a Los Angeles, con decine di roghi che non danno tregua e spesso fuori controllo. Nella zona della Simy...

[Redazione]

La California continua a bruciare senza sosta, da nord a sud, dalla Silicon Valley a Los Angeles, con decine di roghi che non danno tregua e spesso fuori controllo. Nella zona della Simy Valley è stato necessario l'intervento di numerosi volontari anche per l'evacuazione di decine di cavalli, imbizzarriti dalle fiamme che hanno avvolto il ranch in cui si trovavano. Un cavallo, salvato dalla stalla in fiamme, è tornato al galoppo nella zona dell'incendio per soccorrere i suoi simili. Si tratterebbe di un comportamento tipico da parte dei cavalli - spiegano gli esperti - in quanto questi animali sentono forte il senso di appartenenza al branco, soprattutto se a essere in pericolo sono i figli. LA SITUAZIONE IN CALIFORNIA Un inferno di fuoco da far in alcuni casi impallidire il ricordo dei violentissimi incendi che negli ultimi anni hanno già martoriato il Golden State causando vittime e danni incalcolabili all'economia. La situazione nelle ultime ore è diventata talmente seria da giustificare un 'extreme red flag warning', il più alto grado di allerta mai lanciato dalle autorità dello Stato e che interessa almeno 26 milioni di persone, fino al confine con l'Arizona. Perché venti forti come in un uragano, anche sopra i 130 chilometri orari, stanno alimentando le fiamme oltre le peggiori previsioni, costringendo la popolazione e i soccorritori a indossare maschere per respirare e provocando evacuazioni di massa con decine di migliaia di famiglie in fuga. LEGGI ANCHE California, incendi devastanti: più di 50 mila persone evacuate, brucia la valle del vino Nell'area ad altissima densità di popolazione di West Los Angeles i vigili del fuoco sono alle prese con l'incendio più pericoloso, denominato Getty Fire, che ha già divorato una zona di circa 3 chilometri quadrati e minaccia tuttora migliaia di abitazioni, con appena il 27% delle fiamme domate. Almeno 7 mila le case già evacuate, decine di migliaia di persone in fuga e in cerca di riparo, dai sobborghi più poveri della parte occidentale della metropoli alle esclusivissime zone residenziali di Santa Monica e Venice. E tutto sarebbe stato causato dal crollo di un albero di eucalipto sui fili della linea ad alta tensione in una zona di vegetazione secca. Ma ci sono altri due fronti di fuoco che stanno divorando intere contee e che hanno lasciato almeno due milioni di persone senza corrente e senza gas, a causa dei danni alle infrastrutture ma anche dei blackout decisi dalle aziende energetiche per evitare danni maggiori. L'Easy Fire, l'ultimo rogo a divampare, sta interessando la Simi Valley, nella Ventura County, tra Santa Barbara e Los Angeles, con le fiamme che si stanno propagando velocemente, spinte dalle violente raffiche di vento e che hanno circondato anche la Biblioteca presidenziale di Ronald Reagan, minacciando persino le tombe in cui sono sepolti l'ex presidente americano e l'ex first lady Nancy Reagan. Anche qui oltre 6.500 le abitazioni minacciate dal fuoco con un ordine di evacuazione che riguarda migliaia di persone. Il Kincade Fire è però di gran lunga l'incendio più grande in azione, anche se attraversa aree meno abitate. Le immagini dal satellite sono impressionanti e mostrano una gigantesca nube di fumo impenetrabile. Il rogo ha già distrutto un'area di oltre 300 chilometri quadrati nel nord dello Stato, sopra San Francisco, devastando la Sonoma Valley, la patria del vino californiano. Un'intera economia che rischia di essere messa in ginocchio e che ancora si stava riprendendo dagli incendi degli anni passati. Molte le persone ospedalizzate, soprattutto per il sopravvenire di difficoltà respiratorie, ma al momento non si registra alcuna vittima.

Norcia, tre anni dopo il terremoto: Qua il nemico è la burocrazia

[Redazione]

L'esordio con prova del fuoco di Donatella Tesei, la governatrice appena eletta in Umbria e ormai la più conosciuta d'Italia, è tra le macerie del suo terremoto. Non quello politico, che l'ha portata a demolire le certezze di sessant'anni di dominio della sinistra, ma quello vero del 2016 la cui ricostruzione a tre anni e un giorno dal sisma è ancora al palo. Tanto per dare una misura: solo due mesi fa sono state rimosse le pietre lasciate dalla distruzione della concattedrale di Santa Maria, quella accanto alla più importante Basilica di San Benedetto. Per il resto, tutto fermo. Perché se a tre anni da quella scossa di magnitudo 6.5, che ha demolito borghi e strade, Norcia non dimentica, la città intitolata a San Benedetto è stata sicuramente dimenticata.

APPROFONDIMENTI LA GIORNATA Tesei a Norcia: Ritrovarsi così dopo tre anni è... SPETTACOLI Le Chiese ferite di Norcia in una mostra a Siena ITALIA Terremoto, il cimitero e la chiesa crollati a Campi di Norcia (foto... CRONACA Terremoto a Norcia, paura e gente in strada: sisma di magnitudo 4.0 IL CONFRONTO Umbria, faccia a faccia Tesei-Bianconi: il duello organizzato dal... Tesei a Norcia: Ritrovarsi così dopo tre anni è un colpo al cuore. Ora acceleriamo sulla ricostruzione SPERANZA E PROTESTA Tanto da far tuonare l'arcivescovo di Spoleto, Renato Boccardo: Ci vorrebbe un terremoto da scuotere le incrostazioni e in grado di far rotolare i sassi della burocrazia. E quindi aggiungere, parafrasando un pensiero di Papa Francesco: Non lasciate che vi rubino la speranza. Per poi diventare un fiume: Non restiamo ad aspettare che qualcuno faccia le cose da fuori. Perché se c'è chi ha responsabilità gravi, e dovrà agire per gli aspetti di sua competenza, ognuno deve fare la sua parte. Siamo come un mosaico, fatto di migliaia di tessere tutte collegate fra loro: guardarne solo una ha poco significato, tutte insieme possono offrire uno spettacolo bellissimo. Finito il momento di preghiera, c'è chi ha dato inizio alla protesta. Come alcuni comitati della zona, che per denunciare i ritardi hanno abbandonato le celebrazioni dopo il momento spirituale, senza attendere l'arrivo del ministro per i Beni Culturali Dario Franceschini, tornato ieri a Norcia. È stato proprio Franceschini a invocare una legge quadro per le emergenze e gli interventi post calamità: Non è possibile sostiene che ogni qualvolta accada una calamità naturale, nelle prime ore riparta il dibattito su come intervenire: c'è un'efficienza consolidata del sistema di protezione civile per la prima emergenza, ma non c'è una legge quadro per la ricostruzione dopo il terremoto. Tutta l'esperienza fatta qua deve servire per il futuro. Amatrice, il terremoto continua: Stessa sequenza dal 2016, una serie ininterrotta di 11 mila scosse. Peccato che siano trascorsi più di tre anni e, come sottolinea il sindaco Nicola Alemanno, se si continuano ad aggiungere nuove norme senza aggiustare quelle precedenti, il rischio di paralizzare tutto è concreto. Franceschini pone l'accento sull'impegno dei tecnici: Sulla ricostruzione sono le sue parole è stato fatto un lavoro silenzioso straordinario da centinaia di tecnici, restauratori e volontari che sono intervenuti fin dalle prime ore. Un lavoro di dimensioni ciclopiche, importante e positivo. Naturalmente va fatto molto di più e recuperare i ritardi dove ci sono stati. LA PRESIDENTE Fresca d'elezione, Donatella Tesei fa un appello all'unità: Questo dice nel suo primo intervento istituzionale è il momento di perseguire tutti un'unica finalità: ricostruire le mura e le comunità colpite dal terremoto. Per questo è molto importante lavorare uniti, con il distinguo del caso, ma senza cercare sempre la diversità nei modi operandi. La parola d'ordine, anche per la neo governatrice, è la semplificazione: Occorre agire subito, anche emendando in alcune parti il decreto terremoto approvato di recente dal consiglio dei ministri. A Norcia le prime 18 casette per i terremotati IL SOGNO Emozionante l'ingresso, per la prima volta, nella concattedrale di Santa Maria Argentea, che dovrà ora essere dotata di una copertura. Un colpo al cuore, sussurra il sindaco Alemanno, che insieme all'arcivescovo e al ministro elenca un sogno subito condiviso: celebrare la Messa di Natale tra ciò che resta di questa chiesa. Terremoto a Norcia, paura e gente in strada: sisma di magnitudo 4.0 Trovati reperti archeologici tra le macerie di Norcia RIPRODUZIONE RISERVATA

Filippine, nuova scossa magnitudo 6.5 su Mindanao

[Redazione]

È il terzo forte evento sismico di questo mese dopo il terremoto sull'isola filippina di Mindanao. Nuova forte scossa di terremoto di magnitudo 6.5 sull'isola filippina di Mindanao, dopo quella di due giorni fa. Secondo i dati dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) italiano e del servizio geologico statunitense Usgs, il sisma è avvenuto alle 9:11 ora locale (le 2:11 in Italia) con ipocentro a circa 15 km di profondità ed epicentro vicino Kisante. Non sono al momento disponibili informazioni su eventuali danni a persone o cose. È il terzo forte evento sismico di questo mese nel Sud delle Filippine. L'epicentro è stato individuato a sei miglia dalla città di Kisante dove due giorni fa la violenta scossa di magnitudo 6.6 ha provocato frane e causato altri danni. Almeno otto persone sono morte, due sono disperse, 395 sono rimaste ferite e oltre 2.700 case ed edifici, tra cui scuole e ospedali, sono stati danneggiati, secondo l'Ufficio della Protezione civile. Nella stessa regione il 16 ottobre, un terremoto di magnitudo 6,3 ha ucciso almeno sette persone, ferito più di 200 e distrutto o danneggiato più di 7000 edifici. Le Filippine hanno frequenti attività sismiche. L'arcipelago si trova sul Ring of Fire del Pacifico, l'arco di faglie attorno all'Oceano Pacifico dove si verificano la maggior parte dei terremoti del mondo. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Dopo il terremoto. Il respiro (flebile) di Pescara del Tronto

[Redazione]

Un fotografo con un occhio di vetro, il circolo culturale degli amici del tresette: Pescara del Tronto era un posto vivace, quasi letterario, prima che il terremoto del 2016 lo cancellasse assieme alla vita di 52 persone. Tra loro erano anche i genitori di Marcello Filotei, giornalista e scrittore, che ha scritto un libro perché la memoria del suo paesello non venga perduta. Emanuela Bonchino lo ha intervistato tra macerie e ricordi

Condividi 31 ottobre 2019

Filippine, nuova scossa magnitudo 6.5

[Redazione]

Condividi31 ottobre 20192.49 Nuova forte scossa di terremoto di magnitudo 6.5 sull'isola filippina di Mindanao, dopo quella di due giorni fa. Secondo i dati dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) e del Servizio geologico statunitense (Usgs), il sisma è avvenuto alle 9:11 ora locale (le 2:11 in Italia) con ipocentro a circa 15 km di profondità ed epicentro vicino Kisante. Non sono al momento disponibili informazioni su eventuali danni a persone o cose.

Incendi: allarme rosso in California, a rischio anche la Ronald Reagan Library

[Redazione]

Condividi31 ottobre 2019La California continua a bruciare senza sosta, da nord a sud, dalla Silicon Valley a Los Angeles, con decine di roghi che non danno tregua e spesso sono fuori controllo. Un inferno di fuoco da far in alcuni casi impallidire il ricordo dei violentissimi incendi che negli ultimi anni hanno già martoriato il Golden State causando vittime e danni incalcolabili all'economia. La situazione nelle ultime ore è diventata talmente seria da giustificare un 'extreme red flag warning', il più alto grado di allerta mai lanciato dalle autorità dello Stato e che interess a almeno 26 milioni di persone, fino al confine con l'Arizona. Perché venti forti come in un uragano, anche sopra i 130 chilometri orari, stanno alimentando le fiamme oltre le peggiori previsioni, costringendo la popolazione e i soccorritori ad indossare maschere per respirare e provocando evacuazioni di massa con decine di migliaia di famiglie in fuga. Anche la Ronald Reagan Presidential Library è a rischio. Il fuoco ha circondato la biblioteca presidenziale nella Simi Valley e ha già distrutto la vegetazione di buona parte della contea di Ventura. Decine di ulteriori piccoli incendi sono esplosi nelle comunità di Riverside, Santa Clarita, Brea, Whittier, Lancaster, Calabasas, Long Beach, Nuevo, e Jurupa Valley. Circa 800 pompieri stanno cercando di mettere sotto il controllo il fuoco, prima che arrivi alla Ronald Reagan Presidential Library.

Arquata del Tronto, il borgo cancellato dal sisma

[Redazione]

Sulle macerie di Arquata del Tronto ormai è cresciuta erba. Le case sono brandelli di mura che si affacciano sulla Salara. Il terremoto del 24 Agosto e poi la scossa del 30 Ottobre 2016 hanno cancellato l'antico borgo marchigiano. Emanuela Bonchino è tornata nella zona rossa

Condividi 31 ottobre 2019

La terra trema ancora nelle Filippine, vittime e ingenti danni agli edifici

[Redazione]

Nella città di Kidapawan è crollato un hotel. Una nuova forte scossa di terremoto di magnitudo 6.5 ha colpito l'isola di Mindanao nelle Filippine dopo quella di due giorni fa. Il sisma è avvenuto alle 2.11 ora italiana con epicentro vicino Kisante a 15 km di profondità. Il bilancio provvisorio è di almeno cinque morti tra cui il sindaco della città di Makilala, vittima del crollo della parete di un tribunale dove si trovava per lavoro. Nella città di Kidapawan è crollato un hotel. Gli ospiti hanno fatto in tempo a lasciare la struttura prima del crollo. Ingenti danni agli edifici si sono registrati anche a Davao, a 45 chilometri dall'epicentro del sisma.

Massa, i Vigili del fuoco ritrovano due fungaioli dispersi nella nebbia

[Redazione]

Nel pomeriggio di martedì 29 ottobre, intorno alle 15:30, i Vigili del fuoco sono intervenuti in località Parana di Mulazzo per soccorrere due fungaioli dispersi. I due, padre e figlio di 75 e 43 anni, perso l'orientamento a causa della nebbia e della pioggia che in quel momento pregiudicava molto la visibilità nel bosco, non riuscivano a ritrovare la strada per tornare alla loro auto. L'allarme è stata dato dal figlio con il cellulare, grazie al quale la sala operativa del comando riusciva a ottenere le coordinate del punto dov'erano i due. Sul posto è intervenuta la squadra del distaccamento di Aulla con 5 unità e due mezzi polifunzionali insieme all'unità UCL (Unità Comando Locale), il furgone attrezzato come sala operativa mobile con due unità. Secondo le procedure sono stati allertati anche gli altri enti preposti, Carabinieri, CNSAS, 118, la prefettura di MS e i cinofili VVF di Livorno. Dopo circa tre ore i soccorritori hanno raggiunto i due dispersi, bagnati e infreddoliti dalla pioggia ma in discrete condizioni, e li hanno riaccompagnati alla loro automobile. Alle ricerche hanno partecipato anche gli operatori del soccorso alpino di Massa Carrara ed alcuni volontari del posto.

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ricorda i bambini di San Giuliano di Puglia che non hanno potuto diventare grandi

[Redazione]

Il 31 ottobre del 2002 una violenta scossa di terremoto di magnitudo 5.4 colpì il territorio del Molise, causando il crollo della Scuola Jovine di San Giuliano di Puglia. Tra le macerie persero la vita 27 bambini e la loro maestra, intera classe del 1996 del paese era stata spazzata via. Straziante, nei ricordi di chi era presente quei giorni, fu l'opera dei soccorritori.

Qual è la situazione nelle Marche a 3 anni dal sisma

[Redazione]

Registrati per leggere questo contenuto: è facile e velocissimo Completa la registrazione con quest'ultimo passaggio Inserisci la tua email per recuperare la tua password Sei sicuro di voler cancellare il tuo profilo? L'operazione non è reversibile. Spopolata, in difficoltà economica, invecchiata: ecco come il progetto "Terre di ricerca" dipinge l'area terremotata Tre anni dopo il terribile sisma che ha fatto tremare il Centro Italia, un'indagine collaborativa sul cratere marchigiano svela i numeri dello spopolamento dell'area. I risultati preliminari sono stati raggiunti grazie al progetto Terre di ricerca, condotta dai ricercatori del T3 dell'Università di Urbino Carlo Bo Nico Bazzoli e Elisa Lello e dalla rete di attivisti e cittadini Terre in Moto Marche. Dall'indagine Terre di ricerca, su ottantacinque comuni compresi nel cratere sismico marchigiano, è emerso come lo spopolamento, già in atto nel triennio precedente al terremoto, ha registrato nel triennio successivo alle scosse un'accelerazione significativa, che ha toccato il 170%. In seguito agli eventi sismici, il calo della loro popolazione è più che raddoppiato di consistenza e intensità. La differenza, quindi, è che il calo di popolazione dopo il terremoto si è intensificato a tal punto da coinvolgere l'intera Regione. Tra il 2016 e il 2019 più di 18 mila residenti marchigiani hanno lasciato la loro terra. Di questi quasi il 60% viveva nell'area del cratere, una vasta zona che comprende tutte le aree appenniniche delle province di Macerata, Fermo e Ascoli Piceno e ingloba, solo parzialmente, le aree Appenniniche della Provincia di Ancona, tenendo al suo interno i soli Comuni di Cerreto Esi e Fabriano. Nel dettaglio, facendo un confronto territoriale, emerge "come la flessione demografica avvenuta tra 2016 e 2019 coinvolga certamente intero arco appenninico marchigiano, ma risulti relativamente più marcata nelle aree appenniniche del cratere", hanno sottolineato i ricercatori. Un altro elemento che viene sottolineato nella ricerca riguarda il peso delle migrazioni sullo spopolamento. "Nel 2018, a livello dei comuni classificati con più danni, il peso del bilancio migratorio negativo sulla perdita di popolazione è stato nel complesso del 35%, coincidenza più elevata nell'ascolano (48%), dove una persona persa ogni due è da imputarsi all'emigrazione, seguita da quella del maceratese (34%), dove il rapporto è di uno a tre", si legge nel report. Oltre alle elaborazioni dei dati statistici, i ricercatori si sono serviti anche di un questionario per indagare l'impatto del sisma su un campione di 1136 rispondenti che abitano, o abitavano prima del sisma, in uno dei comuni del cratere marchigiano. Dall'indagine è emerso che un quarto del campione (25,3%) si è trasferito, almeno in via temporanea. Di questo, 8% è tornato al suo paese. Il 17%, invece, ha dichiarato di vivere tuttora altrove. E solo un terzo di questo, il 34,5%, pensa di fare ritorno al Comune origine. "Ben il 44,7% del campione - si legge nell'indagine - dichiara di aver dovuto lasciare, dopo le scosse, l'abitazione in cui viveva per un periodo di almeno due mesi, a causa di inagibilità o di altri fattori di rischio degli edifici. Lo stallo nella ricostruzione si riflette in una sostanziale continuità del quadro se volgiamo attenzione alla situazione abitativa attuale. Infatti, il 55,3% del campione dichiara di vivere, oggi, nella stessa abitazione in cui viveva prima del sisma, a cui si aggiunge un ulteriore 7% che ha cambiato domicilio ma per motivi indipendenti dalle scosse. Sommati, raggiungono il 62,3%: il che significa che ad oggi continua a vivere in un'abitazione diversa da quella in cui viveva prima, e per cause connesse al sisma, il 37,8% del campione". Si prospetta un futuro roseo per le Marche terremotate? A sentire le risposte degli oltre 1.000 intervistati sembrerebbe di no. Infatti tra tutti gli abitanti sottoposti ad indagine solo il 4% ha dato u

na risposta affermativa, sommando chi dice decisamente sì (0,8%) e più sì che no (3,2%). Invece, il 94% non crede a questa prospettiva: di più, il 67,7% la scarta con un netto decisamente no. Grazie al questionario è stata indagata anche l'entità dell'impatto economico del terremoto sugli intervistati. Cosa è emerso? Il 16,2% del campione ha denunciato un netto peggioramento sulla condizione economica della propria famiglia, a cui va aggiunto un ulteriore 25% che ha descritto un leggero peggioramento. Sommati, si arriva alla stima di un impatto negativo, sul piano economico, per il 41,2% del campione. Le fasce di età più colpite, in questo senso, sono state quelle adulte seguite da

quelle più mature, in particolare le persone che vivono da sole. Infine, gli intervistati hanno manifestato anche malcontento e scarsa fiducia nell'operato delle istituzioni per quanto riguarda la ricostruzione dei territori colpiti. I cittadini hanno lamentato lo scarso coinvolgimento nelle scelte relative alla ricostruzione e alle prospettive future dei territori. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Terremoto Centro Italia, nonna Peppina non sar  pi  sfrattata dalla sua casetta di legno: assolti i tre imputati per abuso edilizio

[Redazione]

Giuseppa Fattori, meglio conosciuta come nonna Peppina, ha vinto la sua battaglia. Ora pi  nessuno la potr  sfrattare dalla sua casetta di legno dove si era trasferita nel 2016 dopo che la sua prima abitazione, sempre a San Martino di Fiastra, nel Maceratese, venne danneggiata dal sisma nel Centro Italia. La notizia arriva dal tribunale di Macerata: il giudice Vittoria Lupi ha assolto i tre imputati, accusati in un primo momento di abuso edilizio in merito alla costruzione della casetta realizzata in breve tempo dalla ditta edile di Giuseppe Galletti per volere della famiglia su un terreno di loro propriet . Una soluzione trovata in poco tempo, ma che aveva reso felice nonna Peppina che non aveva nessuna intenzione di lasciare il paese in cui aveva vissuto per tutta la vita. Il Comune, per , cerc  di interrompere i lavori di costruzione dopo che la Guardia di Finanza evidenzi  assenza di concessione edilizia, oltre alla presenza di un vincolo paesaggistico. Ma la costruzione prosegu  ugualmente. Il pm, quindi, ottenne dal Gip il sequestro del fabbricato dove, nel frattempo, anziana stava gi  vivendo. Peppina venne sfrattata e le autorit  furono costrette a mettere i sigilli alla casetta di legno. Il caso di nonna Peppina fece il giro d'Italia e le autorit  si mobilitarono per trovare una soluzione: i sigilli furono tolti solo dopo l'approvazione, a fine novembre 2017, di un emendamento alla legge finanziaria che aveva fatto da preludio al dissequestro. La cosiddetta Norma salva Peppina. E ora arriva anche il lieto fine: il tribunale di Macerata ha assolto i tre imputati per abuso edilizio, risolto, dopo l'ok della Soprintendenza, con un'ammenda di quasi mille euro pagata al Comune. Sono proprio felice commenta la figlia Gabriella Turchetti Mamma compir  97 anni tra meno di un mese, il 26 novembre, e ci sar  un motivo in pi  per festeggiare.

Prima di continuare Se sei qui   evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre pi  grande di persone legge ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L'abbiamo deciso perch  siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicit  ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore MarcheTerremoto Articolo Precedente Bologna, stampatore resta incastrato con una mano in un macchinario: muore dopo sei giorni Articolo Successivo

Nasa,agenzia spaziale festeggia Halloween con una foto del sole a forma di zucca

Terra dei fuochi, a Napoli zero aggiornamenti al registro tumori. E intanto non si agisce

[Redazione]

Vuie pazziate? A guerra nun ã fernutaâ? nun ã fernuto niente! (Eduardo De Filippo, Napoli milionaria!)I dati presentati ufficialmente, dopo sanguinose battaglie di decenni, dal registro tumori di Caserta e dalla Asl Napoli 3 sud (aggiornati al 2016) in questo mese di ottobre 2019 risultano di particolare gravità, anche perchã la provincia di Caserta ã la piã giovaneltalia, e per questo motivo riceve, per singolo cittadino residente, la quota piã bassaltalia nella ripartizione dei fondi per le cure da parte del Ssn. Leggi Anche dal blog di Antonio Marfella Evasione fiscale: combattiamo il nero delle industrie, non delle badanti!Sono molti anni che, a partire dal cosiddetto â??studio Bertolasoâ? del 2007 sino al quinto aggiornamento del report â??Sentieriâ? dellâ??Istituto Superiore di Sanitã (giugno 2019), la gravità del rischio sanitario della popolazione ã stata segnalata da fonti autorevoli, di cui soltanto noi Medici dellâ??Ambiente siamo stati la voce tecnica e indipendente di amplificazione del messaggio, dal momento che purtroppo le fonti istituzionali regionali hanno fatto veramente di tutto per negare o ridimensionare.Eã?? grave attestare, come ha fatto il registro tumori Asl Napoli 3 sud in questi giorni, che esiste un eccesso di cancro al polmone in alcuni distretti per â??motivi ambientaliâ? (finalmente!) come nel comune di Portici senza specificare quanti tumori al polmone di tipo â??mesoteliomaâ? si trovano, dal momento che non piã tardi di giugno 2019 lâ??Iss ha certificato un problema di questo tipo nellâ??area vesuviana e il dato era stato giã riscontrato in eccesso dal dr. Gerardo Ciannella, Medico dellâ??Ambiente nel 2008, e da un gruppo di giovani ricercatori con lo studio Angir del 2012 grazie al Comune di Napoli.Eã?? grave non fare rilevare, come urliamo noi da almeno dieci anni, che questo dato collima perfettamente con le costanti rilevazioni dellâ??Arpac che, con le sue due centraline di monitoraggio di Via Argine e Ente Ferrovie, ubicate entrambe nella zona di Napoli est-Porto contigue al comune di Portici, da decenni registrano sforamenti di polveri sottili pari o maggiori di metropoli come Milano. E anche patologie gravissime come infarti e ictus incidono ormai da tempo piã a Napoli che in metropoli inquinate come Milano, e sono anche esse correlate allâ??inquinamento da polveri sottili e non solo, che a Napoli regna incontrastato da decenni nella zona del Porto.Eã?? grave attestare che in Asl 3 si registra un eccesso di cancro al fegato, liquidando la cosa in due parole come effetto dell azione dei virus delle epatitie C. Da molti anni sappiamo che i cancri al fegato che si registrano specie nelle zone pesantemente inquinate (tipo Acerra) sono per circa un terzo epatitienegativi e ci sono anche del tipo colangiocarcinoma, correlato direttamente alla presenza di inquinanti ambientali come i Pcb e i ritardanti di fiamma Pbde. Era il caso ad esempio del cancro al fegato del vigile Michele Liguori. Quanti tumori al fegato di questo tipo ci sono in quelle zone? Basterebbe una analisi della codifica lcd a 5 cifre, non solo a 3 come ã stato fatto, per dare risposte precise. Ma non si ã fatto e credo non si voglia fare per non mettere in crisi â??i virusâ? delle epatitie e risposte semplici e â??utiliâ? alla politica piã che ai cittadini.Eã?? grave e mi dã un immenso dolore, da cittadino ammalato di cancro e tecnico, dovere dedurre quindi con i dati scarsi e obsoleti fermi al 2012 per la Napoli 1 centro che per almeno 20 anni la terza cittã metropolitantalia, con la piã bassa aspettativa di vita media nazionale anche per i gravissimi e ancora presenti e operanti disastri ambientali, ha ricevuto zero dati o dati ampiamente sottostimati da un â??registro tumori regionaleâ? e non per distretto reale come da sempre ha dichiarato inascoltato lâ??epidemiologo campano con il maggiore impact factor di tutti, il dr. Maurizio Montella, che secondo me per questo non ã mai diventato primario di ruolo. Leggi Anche dal blog di Antonio Marfella Maurizio Montella, seã andato il medico che per tutta la vita ha combattuto la Terra dei FuochiEã?? gravissimo che la Asl Napoli 1 centro abbia prodotto soltanto questâ??anno pochissimi dati risalenti agli ormai lontani anni 2012 e non si proceda ad horas allâ??aggiornamento in tempo reale, possibile anche grazie ai dati dei medici di famiglia, per uniformare dati e lettura tra Asl Napoli 1 centro, Napoli 2, Caserta (Terra dei Fuochi) e Asl Napoli 3 per illustrare finalmente, in modo completo e uniforme, lâ??ormai chiaro danno alla salute pubblica che si registra a Napoli anche per il gravissimo e incontrastato

inquinamento presente, e non solo dell'aria. Sta per terminare la prima legislatura del presidente Vincenzo De Luca e ancora non abbiamo, in trasparenza, dati precisi e chiari sulla gravissima situazione delle nostre acque come, costantemente, qualunque indagine di qualunque procura della Campania dimostra. Come stanno le acque della Campania? Dagli scienziati di Campania Trasparente, ancora poche e non chiare parole, al contrario delle procure! Non va dimenticato come, sin dalla prima stesura delle prime relazioni del registro tumori di Caserta, il distretto di Casal di Principe sia caratterizzato da un eccesso di incidenza di cancro alla tiroide, confermando cos'anche con i dati epidemiologici ormai obsoleti, quanto grave sia stato in quei territori il danno ricevuto e riscontrato dalla Magistratura di sversamenti di rifiuti ospedalieri anche radioattivi, come confessato dagli stessi casalesi. E dopo tanti decenni di danno sanitario e la richiesta di perdere ancora tempo con altri studi epidemiologici e geolocalizzazioni, quanti impianti per il corretto smaltimento dell'amianto abbiamo nel frattempo concretizzato in Campania? Quanti impianti intrarregionali per il corretto smaltimento dei rifiuti ospedalieri e radioattivi abbiamo concretizzato, piccolissimi impianti tra l'altro, in grado di consentire un risparmio per le casse del nostro Ssn regionale non inferiore a otto milioni di euro l'anno (tali quindi da finanziare qualunque altro studio epidemiologico si voglia fare)? Zero, assolutamente siamo ancora a zero per questa tipologia di impianti, mentre si chiede ancora di geolocalizzare i cittadini (e non gli impianti!) che anche oggi pagheranno il loro contributo di danno alla salute per così grande ignavia gestionale per i rifiuti industriali e ospedalieri, non certo solo urbani. A noi, in Terra dei Fuochi, non interessa sapere chi è l'epidemiologo più bravo. A noi interessa sapere da che parte sta!

Prima di continuare Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge il fattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L'abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de il fattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore Asl Caserta Napoli Polveri Sottili Registro Tumori Terra dei Fuochi Tumore

Articolo Precedente Incendi in California, per la prima volta è allarme rosso estremo: riguarda 26 milioni di persone. Solo il 15% dei roghi è stato domato

Sisma, a tre anni sono ancora 25mila le aziende che sfidano la burocrazia

[Redazione]

Sisma, giovani agricoltori con il Presidente ConteSisma, giovani agricoltori con il Presidente ConteSisma, sono 25mila le aziende agricole e le stalle censite che sfidano la burocrazia nei 131 Comuni terremotati di Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo dove c'è una significativa presenza di allevamenti con oltre 100mila animali tra mucche, pecore e maiali, e un rilevante indotto agroindustriale con caseifici, salumifici e frantoi dai quali si ottengono specialità di pregio famose in tutto il mondo. E quanto afferma la Coldiretti nel triste anniversario delle drammatiche scosse del 30 ottobre 2016 che hanno devastato il centro Italia. Tra i settori più colpiti è sicuramente quello dell'allevamento con un calo ad esempio del 20% del latte per la chiusura delle stalle e gli animali ancora sfollati nelle strutture provvisorie, ma in difficoltà è tutta l'economia locale con il crollo del 70% delle vendite nei paesi svuotati. Una situazione che tuttavia non ha scoraggiato la maggioranza di agricoltori e allevatori che, a prezzo di mille difficoltà e sacrifici, non hanno abbandonato il territorio ferito e sono riusciti a garantire la produzione della maggior parte delle tipicità. In maggiori difficoltà si trovano anche i 444 agriturismi dell'area di cui, secondo le elaborazioni Coldiretti su dati Istat, 42 in Abruzzo, 40 nel Lazio, 247 nelle Marche e 115 in Umbria. Se nel recente decreto sisma approvato dal Consiglio dei Ministri ci sono alcuni provvedimenti importanti, occorre ora sostenere la ripresa economica in ambito agricolo e alimentare per la diversificazione delle attività economiche e sviluppo di progetti di filiera con interventi su abitazioni, investimenti aziendali per la ristrutturazione, rendendo effettivo e celere il coordinamento tra i diversi enti coinvolti. Una soluzione per le stalle potrebbe essere quella di incentivare la possibilità agli allevatori di riconvertire la struttura temporanea rendendola una stalla vera e propria attraverso contributi finalizzati al suo adeguamento che ricomprendano anche i costi di demolizione della struttura originaria. Per sostenere la ripresa produttiva occorre poi puntare sulla decontribuzione per i giovani che aprono un'impresa agricola mentre un altro canale va attivato per interventi urgenti di manutenzione straordinaria, di messa in sicurezza di strade e infrastrutture, di campagne di marketing (agricoltura, ristorazione, turismo e artigianato) da parte degli enti locali. Coldiretti chiede anche la creazione di un tavolo da tenersi a cadenza semestrale che riunisca i principali soggetti istituzionali (a livello nazionale e regionale) e Coldiretti stessa, con il compito di registrare, monitorare e verificare lo stato di avanzamento della ricostruzione e dell'efficacia delle misure messe in campo a sostegno delle aree e delle imprese agricole. Serve ricostruire le comunità locali e frenare lo spopolamento garantendo le condizioni necessarie affinché le persone tornino o restino a vivere e lavorare nelle aree terremotate ha sottolineato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel ricordare che se la macchina della ricostruzione stenta a mettersi in moto non altrettanto può dirsi di quella della solidarietà, che dalle prime ore del sisma ad oggi ha visto una serie di iniziative promosse dalla Coldiretti che hanno coinvolto tanto gli agricoltori delle altre regioni quanto i cittadini, oltre a consorzi e associazioni.